



COMUNE DI **GUASTALLA**
PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

1 ^ VARIANTE AL P.S.C. – R.U.E. – P.O.C.



RAPPORTO AMBIENTALE

(D.Lgs 4/2008 e L.R. 6/2009)

VINCA

e

SINTESI NON TECNICA

Responsabile del progetto :
Arch. Aldo Caiti

Gruppo di lavoro CCdP :
Grazia Bagnacani
Simone Caiti
Simonetta Luciani

Dicembre 2012

Centro cooperativo di progettazione
società cooperativa
Architettura Ingegneria Urbanistica

via Lombardia n. 7
42124 Reggio Emilia
tel 0522 920460
fax 0522 920794

www.ccdprog.com
e-mail: info@ccdprog.com
c.f. / p. iva 00474840352
reg. soc. Trib. RE n. 7636



INDICE

0. INTRODUZIONE	3
0.1. RIFERIMENTI NORMATIVI	4
1. VALUTAZIONE DELLA SOSTENIBILITÀ DELLE SCELTE DEL PSC APPROVATO	6
2. LE TENDENZE EVOLUTIVE DEI SISTEMI NATURALI E ANTROPICI INDIVIDUATI NEL QUADRO CONOSCITIVO DEL PSC	7
2.1. Indicatori, determinanti e pianificazione urbanistica	7
2.2. Modello operativo di analisi e diagnosi utilizzato nel quadro conoscitivo DEL PSC	8
2.3. ASPETTI AMBIENTALI : AGGIORNAMENTO ELEMENTI DI SINTESI DEL quadro conoscitivo DEL psc	14
3. IL QUADRO DEGLI OBIETTIVI	18
3.1. OBIETTIVI E STRATEGIE DEL PTCP 2010	18
3.2. Il sistema di obiettivi assunto dal vigente PSC	27
4. SINTESI DELLE SCELTE INSEDIATIVE	32
4.1. Il dimensionamento abitativo del VIGENTE PSC	32
4.2. Obiettivi ambientali e articolato normativo del PSC	35
4.3. Il dimensionamento residenziale della variante	37
4.4. La verifica del dimensionamento delle dotazioni territoriali	37
5. STIMA DEGLI EFFETTI DEL PIANO E MISURE ATTE AD IMPEDIRE O A MITIGARE EVENTUALI CONSEGUENZE NEGATIVE	38

5.1. Eventuali effetti negativi delle scelte del PSC e modalita' di attuazione riPRESE nella 1^ VARIANTE	38
5.2. Gli effetti attesi nei macroambiti e nei sistemi ambientali	39
6. I SITI DI INTERESSE COMUNITARIO (SIC)	45
6.1. Dati del Piano	46
6.2. DESCRIZIONE DEL SITO Golena del Po di Gualtieri, Guastalla e Luzzara	48
7. MONITORAGGIO DEGLI EFFETTI	59
8 SCHEDE ANALITICHE	60
9. SINTESI NON TECNICA	71

0. INTRODUZIONE

Sulla base delle richieste inoltrate da privati e dall'Amministrazione Comunale di Guastalla, il presente Rapporto Ambientale è stato redatto ai fini della procedura di Valutazione Ambientale Strategica per la 1^ variante al vigente POC che determina varianti anche al PSC e RUE.

Le varianti alla strumentazione urbanistica vigente sono di seguito sinteticamente descritte:

- Variante 1 - variante cartografica e normativa; comporta la trasformazione di maggior parte dell'ambito AR1 (di riqualificazione diffusa) in ambito AC (ambito consolidato) e conferma di porzioni in ambito AR1 occupate da edifici produttivi esistenti da trasformare ed in parte già inseriti nel 1° POC. La variante comporta anche la correzione della siglatura dell'ambito (da AR1c ad AR1b) come da scheda norma di PSC.
- Variante 2 - variante cartografica; comporta la correzione di errore nella siglatura dell'ambito (da AR1b ad AR1c) come da scheda norma di PSC.
- Variante 3 – variante cartografica e normativa; consiste nella trasformazione in Ambito urbano consolidato delle porzioni di ambito AR.2c occupate da edifici a prevalente destinazione residenziale localizzate ad est di Via Cisa Ligure, nonché la correzione di errore in cartografia di PSC.
- Variante 4 - variante cartografica; riguarda la cancellazione del valore testimoniale all'edificio posto a nord del cimitero urbano di Guastalla, l'aggiornamento planimetrico del fabbricato e la riclassificazione delle aree di pertinenza ad ambito AAP - Ambito agricolo periurbano in seguito anche alle trasformazioni edilizie intervenute prima dell'adozione del PSC e del RUE.
- Variante 5 - variante cartografica e normativa; comporta la suddivisione dell'ambito AN2.5 "ambiti costituiti da PUA approvati in corso di attuazione" in due sub compartimenti con destinazioni specifiche, rispettivamente: sub-ambito A di proprietà privata, a destinazione prevalentemente residenziale e sub-ambito B di proprietà comunale, a destinazione pubblica,

0.1. RIFERIMENTI NORMATIVI

La procedura sviluppata per l'analisi e la valutazione del quadro ambientale di riferimento per la 1^ variante PSC RUE e POC in esame, assume i passi contenuti nella Direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente così come recepiti dal D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 (come modificato dal D.Lgs. n. 4/2008), relativi al "Rapporto ambientale" ovvero al documento del piano o programma ove sono individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano o programma medesimo potrebbe avere sull'ambiente, oltre le ragionevoli alternative funzionali agli obiettivi e all'ambito territoriale specifico.

Lo schema rappresentativo dei contenuti del rapporto è ispirato ai punti dell'allegato VI del D.Lgs. n. 4/2008, che puntualizzano i passaggi della Valutazione Ambientale Strategica:

- a. illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi;
- b. aspetti concernenti lo stato attuale dell'ambiente e la sua probabile evoluzione senza l'attuazione del piano o del programma;
- c. caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;
- d. qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma;
- e. obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale;
- f. possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori;
- g. misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma;
- h. sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad

esempio carenze tecniche o mancanza di know-how) nella raccolta delle informazioni richieste;

- i. descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio;
- j. sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.

La stesura del documento tiene conto dell'evoluzione normativa cui ha fatto seguito la modifica del Titolo II del D.Lgs 152/06 con l'emanazione del D.Lgs 4/2008 e con l'emanazione della L.R. 6/2009 che modifica la normativa regionale che regolava la valutazione di sostenibilità ambientale di piani e programmi (la VAS della LR 20/2000).

Nel rispetto del principio di "non duplicazione" delle procedure, introdotto dalla direttiva 42/2001/CE (art. 9) e ripreso dal Dlgs 4/2008 (art. 11 e 13) e dal LR 6/2009 (art 13), la valutazione della sostenibilità ambientale della 1^ variante al PSC RUE e POC tiene conto delle valutazioni sugli effetti ambientali già operate per la redazione del vigente PSC.

Il presente documento costituisce di fatto il Rapporto Ambientale del Piano ai sensi dell'art. 13 del Dlgs 4/2008 e smi.

Il Rapporto è stato strutturato attraverso un'unica relazione per tutte le varianti proposte, suddivisa in capitoli descrittivi del contesto territoriale attuale, degli obiettivi di trasformazione proposti per le varianti di piano e dei potenziali effetti ambientali previsti dall'attuazione delle azioni derivanti dalle varianti medesime, e da singole schede di valutazione per ciascuna variante, con indicazioni delle eventuali azioni di miglioramento e mitigazione degli effetti.

In questo stesso documento verrà effettuata anche la valutazione di incidenza sui siti di interesse comunitario ricompresi all'interno del territorio comunale.

1. VALUTAZIONE DELLA SOSTENIBILITÀ DELLE SCELTE DEL PSC APPROVATO

La legge regionale 20/2000 richiede che siano messe a punto adeguate metodologie e specifici criteri di analisi rispetto alle finalità assegnate alla VALSAT. I possibili approcci che possono essere messi in campo con un certo grado di efficacia sul tema della sostenibilità ambientale e territoriale sono comunque molteplici.

Il sistema delle scelte del PSC approvato è stato esaminato in base a **diversi livelli di valutazione**:

1. L'analisi dettagliata, è riportata per ogni singolo ambito nelle **Schede relative agli ambiti**, che costituiscono parte delle Norme del PSC.
2. Alcune considerazioni sintetiche sull'evoluzione dello stato del territorio è stato condotto per **macroambiti territoriali**.
3. Si è tracciato anche un quadro complessivo delle interazioni della pianificazione con il sistema primario delle "componenti sensibili" di ogni singolo **sistema ambientale**: 1. Aria: inquinamento atmosferico, 2. Acqua: inquinamento e risorse idriche, 3. Energia: consumi ed esaurimento delle risorse, 4. Suolo e sottosuolo: degrado e dispersione di sostanze tossiche, 5. Rifiuti, 6. Natura, biodiversità e paesaggio, 7. Inquinamento acustico, 8. Inquinamento elettromagnetico, 9. Problemi ambientali urbani.
4. Evoluzione degli **indicatori selezionati** per il monitoraggio degli effetti del Piano.

2. LE TENDENZE EVOLUTIVE DEI SISTEMI NATURALI E ANTROPICI INDIVIDUATI NEL QUADRO CONOSCITIVO DEL PSC

2.1. INDICATORI, DETERMINANTI E PIANIFICAZIONE URBANISTICA

Le Agenzie Nazionali ed Europee per l'ambiente propongono un modello organizzativo delle informazioni ambientali strutturato in:

Determinanti – Pressioni – Stati – Impatti – Risposte (DPSIR)

Lo schema DPSIR tende a descrivere la sequenza casuale tra: azioni antropiche (Determinanti e Pressioni), condizioni di stato/qualità ambientale (Stato e Impatti), azioni per risolvere eventuali criticità (Risposte).

I piani urbanistici generali agiscono a livello strategico, quindi prevalentemente sui determinanti che generano la pressione ambientale e gli impatti. I determinanti sono le cause generatrici primarie ed indirette degli stati ambientali (quali ad esempio il numero di abitanti residenti nell'area).

Per organizzare in modo sistematico le informazioni sui determinanti, è opportuno chiarire il sistema di correlazioni fra:

- aspetti quantitativi generati dalle scelte insediative
- aspetti quantitativi generati da scelte tecnologiche, tipologiche od organizzative.

La pianificazione territoriale agisce prevalentemente sul primo aspetto, mentre il secondo aspetto inerisce più da vicino ai piani operativi comunali. Il legame fra i due livelli può essere espresso da indirizzi e può essere valutato tramite modelli di riferimento.

L'adozione di modelli serve per definire i livelli di sviluppo tecnologico in cui si trova il sistema insediativo e le direzioni da prendere per il futuro.

In fase di formazione del PSC si può costruire un indicatore sintetico di tendenza che può aiutare alla formazione del quadro conoscitivo, utilizzando i dati medi dedotti dalla situazione esistente per poi adattarli alla realtà locale.

Il vantaggio di tale operazione consiste nel fatto che da un lato si riduce il fabbisogno di indicatori, permettendo l'impiego di dati reperibili a livello di pianificazione territoriale, dall'altro si aprono possibilità di riflessione sui modelli insediativi esistenti e sulle relative tecnologie.

Punti di possibile problematicità sono ad esempio riferibili a:

- qualità dell'aria

- qualità e disponibilità di acqua
- consumi energetici
- sicurezza degli abitati da esondabilità, rischio sismico e degrado del suolo
- rifiuti
- paesaggio, natura e biodiversità
- inquinamento acustico
- inquinamento elettromagnetico.

Il territorio di Guastalla evidenzia modeste criticità su alcuni di questi punti e presenta forti sensibilità su altri.

I determinanti problematici individuati in prima approssimazione come potenzialmente significativi sono complessivamente riferibili ad alcuni temi:

- il numero di abitanti e la densità territoriale media comunale
- l'estensione delle zone urbanizzate, distinte per tipo
- l'estensione delle zone agricole, di quelle naturali, delle reti ecologiche
- il numero delle imprese e i volumi delle produzioni
- l'ubicazione e i volumi di attività delle cave.

Le valutazioni sugli andamenti delle pressioni generate dai determinanti (previsionali) così come quelle derivate dalle misurazioni sugli impatti consentiranno il miglioramento dei meccanismi previsionali da impiegare.

Valutazione di efficacia e monitoraggio degli effetti del PSC

Per il monitoraggio degli effetti in sede di redazione del PSC è stato implementato il piano di monitoraggio con l'opportuno set di indicatori a cui è soggetto anche il Piano Operativo Comunale.

2.2. MODELLO OPERATIVO DI ANALISI E DIAGNOSI UTILIZZATO NEL QUADRO CONOSCITIVO DEL PSC

Nella costruzione del Quadro Conoscitivo del PSC sono stati analizzati gli aspetti ritenuti significativi dell'ambiente e del territorio, tracciando quadri interpretativi sulle tendenze in atto ed utilizzando indicatori in grado di descrivere lo stato dei sistemi e le pressioni in essere.

A. SISTEMA NATURALE E AMBIENTALE

Aspetti significativi

- Rete idrografica superficiale: qualità e funzionalità
- Risorse idriche sotterranee: caratteristiche e vulnerabilità
- Aree verdi e boscate
- Risorse naturalistiche
- Caratteri strutturali del paesaggio

Fenomeni di evoluzione

- Andamento della qualità e funzionalità della rete idrografica superficiale
- Vulnerabilità e processi di inquinamento degli acquiferi sotterranei
- Evoluzione e degrado dei terreni (erosione ecc.)

Indicatori di stato

CORPI IDRICI SUPERFICIALI:

- Stato ambientale (classi di merito)
- Stato ecologico: livello di inquinamento dai macrodescrittori
- Sostanze azotate
- Qualità biologica
- Portata

ACQUE SOTTERRANEE

- Concentrazione dei composti azotati (in particolare nitrati)

Indicatori di pressione

- Stima dei carichi inquinanti sversati

Dinamiche evolutive degli indicatori di pressione

- Valutazione degli andamenti storici (elaborazione dati ARPA e Provincia di Reggio Emilia).

B. SISTEMA ECONOMICO E SOCIALE

Aspetti significativi

FENOMENI DEMOGRAFICI:

- Struttura della popolazione e sua evoluzione
- Movimenti migratori: ricambio della popolazione, presenza di popolazione straniera
- Gli utenti non residenti del sistema urbano

FENOMENI ECONOMICI:

- Struttura produttiva nel settore meccanico, nelle attività indotte e nelle altre attività produttive
- Distribuzione nel territorio, organizzazione della logistica
- Caratteristiche della distribuzione
- Caratteristiche del settore agricolo

Fenomeni di evoluzione

- Cambiamenti nel medio-lungo periodo della struttura della popolazione
- Evoluzione della struttura familiare
- Scenari evolutivi della componente migratoria
- Trasformazioni della logistica
- Innovazione tecnologica e prospettive del comparto manifatturiero

Indicatori di stato

FENOMENI DEMOGRAFICI

- Densità della popolazione
- Rapporto tra utenti del sistema urbano e popolazione residente, per classi di motivazioni
- Quota di popolazione giovane immigrata
- Quota di ricambio annuale totale di popolazione residente
- Dimensione media e struttura familiare
- Quota di popolazione anziana sola
- Quota di popolazione al di sotto dei 14 anni

FENOMENI ECONOMICI

- Distribuzione territoriale degli addetti alle attività produttive
- Indicatori di intensità di utilizzo del suolo da parte delle attività produttive
- Accessibilità delle sedi produttive (logistica delle merci)

Indicatori di pressione

- Andamenti demografici (componente naturale e migratoria)
- Produzioni industriali e artigianali
- Dinamica dell'occupazione
- Caratteristiche della logistica

Dinamiche evolutive degli indicatori di pressione

- Valutazione degli andamenti storici.

C. SISTEMA TERRITORIALE

Aspetti significativi

SISTEMA INSEDIATIVO

- Aree archeologiche e insediamenti storici
- Struttura storica del territorio, fattori di identità e permanenza
- Caratteri del sistema insediativo, tipologie dei tessuti
- Gli insediamenti produttivi e la commistione con i tessuti urbani
- Criticità e degrado delle situazioni insediative

SISTEMA DELLE DOTAZIONI TERRITORIALI

- Gerarchia dei servizi urbani e territoriali, accessibilità e funzionalità
- Impianti e reti tecnologiche
- Dotazioni ecologiche

QUALITÀ ECOLOGICO-AMBIENTALE

- Consumo di risorse: suolo, acqua, energia
- Produzione e gestione dei rifiuti
- Emissioni inquinanti: polveri, gas, rumori
- Salubrità dell'ambiente urbano e rurale:
 - Inquinamento atmosferico
 - Clima acustico
 - Inquinamento elettromagnetico
 - Presenza di siti contaminati
 - Mobilità, sicurezza, incidentalità
 - L'uso della città da parte delle fasce deboli di cittadini
 - Il grado di sicurezza del territorio in rapporto ai rischi industriali

IL SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'

- Capacità e criticità delle reti
- Spostamenti e flussi di traffico
- La logistica delle merci
- Livelli di funzionalità e sicurezza
- Impatto ambientale e sanitario.

IL SISTEMA DEL TERRITORIO RURALE

- Caratteristiche morfologiche e pedologiche del suolo
- Struttura produttiva agricola: distribuzione e caratteristiche delle aziende
- Parti del territorio rurale di valore paesaggistico (naturale e culturale)
- Patrimonio edilizio esistente: caratteristiche e grado di utilizzo

Fenomeni di evoluzione

- Tendenze recenti e prospettive del processo di espansione di urbanizzazione
- Processi di evoluzione funzionale e socio-economica
- Trasformazioni nella domanda di servizi
- Funzionalità delle reti e capacità residua
- Tendenze nei consumi di acqua ed energia
- Evoluzione delle emissioni inquinanti
- Evoluzione della mobilità
- Scenari evolutivi della logistica delle merci
- Domanda di mobilità delle persone e scenari evolutivi dell'offerta

Indicatori di stato

SISTEMA INSEDIATIVO

- Aree archeologiche: dimensione e distribuzione
- Elementi del territorio storico conservati
- Ambiti del territorio urbanizzato con carenze funzionali e morfologiche
- Concentrazione di situazioni di degrado e obsolescenza funzionale
- Indici di destrutturazione e confinamento dei tessuti urbani

QUALITÀ ECOLOGICO-AMBIENTALE, SALUBRITÀ DELL'AMBIENTE URBANO

- Inquinamento atmosferico: PTS, PM10, CO, SO₂
- Suolo:
 - Usi del suolo
 - Impermeabilizzazione dei suoli
 - Aree interessate da attività estrattive
 - Territorio rurale: usi agricoli
- Inquinamento acustico: Popolazione residente esposta (livelli di rumore superiore di una classe a quanto prescritto dalla legislazione)
 - Situazioni di particolare criticità
- Inquinamento elettromagnetico: popolazione esposta (livelli di campo elettrico e campo magnetico superiori alla norma)

RISCHI PER LE OPERE E ATTIVITÀ UMANE:

- Aree esondabili
- Funzionalità della rete di deflusso
- Numero e localizzazione attività a rischio di incidente rilevante

DOTAZIONI URBANE E TERRITORIALI

- Distribuzione territoriale dei servizi: popolazione servita dalle attrezzature di quartiere (parchi urbani e giardini di quartiere; attrezzature collettive; scuole;

parcheggi; piste ciclabili, ecc.)

- Accessibilità: tempi di accesso per i diversi livelli di servizi (di quartiere e urbani)
- Impianti e reti tecnologiche: capacità, funzionalità, popolazione servita e non servita
- Impianti per la depurazione: capacità, efficienza, popolazione servita e non servita

MOBILITA'

- Rapporto flussi/capacità sulla rete
- Incidenza del traffico pesante sul totale dei flussi
- Quota del traffico di attraversamento sul totale dei flussi
- Incidentalità

Indicatori di pressione

- Densità e distribuzione della popolazione residente
- Carichi urbanistici generati dalle attività insediate
- Processi produttivi e loro emissioni
- Flussi di traffico sulla rete

Dinamiche evolutive degli indicatori di pressione

- Valutazione degli andamenti storici.

D. SISTEMA DELLA PIANIFICAZIONE

Aspetti significativi

- Le strategie del PTCP per la sostenibilità
- Lo stato di attuazione del PRG vigente
- I Piani di settore

Fenomeni di evoluzione

- Gli effetti della pianificazione sovraordinata
- Le trasformazioni in atto sulla base del PRG vigente
- Effetti delle politiche settoriali: casa, attività estrattive, mobilità e sosta, politiche sociali.

Indicatori di stato

- Dimensionamento del PRG vigente
- Grado di saturazione delle previsioni del PRG vigente
- Aree per servizi disponibili (mq. per utente)
- Infrastrutture esistenti (densità in rapporto al carico urbanistico presente)

- Dimensionamento del PAE
- Aree tutelate
- Edifici vincolati
- Parchi territoriali: dimensioni
- Aree tutelate da strumenti sovraordinati

Dinamiche evolutive degli indicatori

- Valutazioni sullo stato della pianificazione in rapporto agli obiettivi definiti.

2.3. ASPETTI AMBIENTALI : AGGIORNAMENTO ELEMENTI DI SINTESI DEL QUADRO CONOSCITIVO DEL PSC

Dal punto di vista naturalistico e paesaggistico la parte di Golena liberamente esondabile costituisce l'area di maggiore rilievo di tutto il territorio comunale, ed è interessata per la sua interezza dal SITO SIC-ZPS "Golena del Po di Gualtieri, Guastalla e Luzzara" (codice IT4030020).

L'area di pianura del comprensorio di bonifica è stata, ed è tuttora, teatro di continue e varie azioni per disciplinare il corso delle acque, per garantire la salvaguardia da eventi calamitosi degli immobili urbani ed agricoli, idonei franchi di coltivazione, la veicolazione dei reflui dai depuratori.

L'ex "Consorzio della Bonifica Parmigiana Moglia-Secchia", ora Consorzio dell'Emilia Centrale, oltre a garantire la funzionalità della rete principale di scolo caratterizzata dalla presenza di nodi idraulici strategici per la sicurezza di tutto l'areale di pianura è attento ai problemi relativi ai collettori minori che ricevono le acque provenienti dalle aree urbane. Particolarmente critici infatti sono i punti di connessione fra il sistema fognario e la rete di bonifica.

L'officiosità dei collettori a servizio dei bacini e sottobacini scolanti è problematica in diverse situazioni del centro abitato; la situazione idraulica rilevata non è ottimale. Gli interventi di miglioramento hanno portato alla messa in sicurezza della zona del centro storico.

Le forti pressioni antropiche che gravano sul corso d'acqua Crostolo determinano in chiusura di bacino, nel punto di controllo di qualità ambientale di Ponte Baccanello, uno Stato Ambientale che oscilla tra pessimo e scadente.

Per quanto riguarda la qualità delle acque le analisi condotte dall'ex PMP di Reggio Emilia sui pozzi della rete regionale e provinciale e su pozzi privati, evidenziano come

la pianura reggiana sia suddivisibile in cinque aree ben distinte per quanto riguarda le caratteristiche chimiche e chimico-fisiche delle acque profonde, in funzione della zona di influenza dei corsi d'acqua superficiali che hanno dato origine alle principali unità idrogeologiche.

Le acque sotterranee mostrano elevati contenuti in ferro, manganese, ione ammonio e sostanze organiche, quasi sempre accompagnati da totale scomparsa di solfati e nitrati; i potenziali di ossidoriduzione sono di segno negativo per cui tutti gli elementi compaiono nello stato più ridotto, ma con concentrazioni delle sostanze indesiderabili sempre minori man mano si procede verso il Po.

Nella zona a nord di Novellara, dove gli acquiferi sono direttamente, e con facilità, alimentati dalle acque del Po e quindi soggetti a facili ricambi, ferro e ammoniaca sono sempre presenti con valori eccedenti i limiti di normativa, ma a livelli in genere minori di quelli riscontrabili nelle acque di media pianura; le sostanze organiche tendono a valori modesti.

Permane la "species" idrochimica ridotta, anche se su valori non così negativi come nella media pianura, che comporta talvolta la comparsa di tracce di solfuri. Le condizioni di ambiente riducente diminuiscono man mano si procede verso ovest: nella zona di Luzzara non è raro ritrovare, seppure in piccola quantità, i solfati e qualche traccia di nitrati. La conoide non è sfruttabile per uso idropotabile. Guastalla fa parte della fascia di comuni serviti esclusivamente da acque di pozzo del centro zona di Gualtieri.

A Guastalla il livello di vulnerabilità degli acquiferi oscilla tra il basso e il bassissimo.

Il sistema fognario e di depurazione conta su un sistema misto che recapita a due depuratori principali, entrambi dimensionati per 12.000 A.E.: Guastalla Nord (1984), ubicato in Via Suore, e Guastalla Sud (1986), sulla Variante S.S. 62, cui afferisce anche parte della rete fognaria di Gualtieri. Gli abitanti depurati complessivamente a Guastalla sono al 2010 11377 ovvero il 75% dei residenti. I corpi idrici recettori sono il Cavo Zenzalino ed il Canale Dugale, che sono soggetti ad una classe di qualità di inquinamento residuo "debole", secondo l'ATV tedesca. Nel 2009 è entrato in funzione anche l'impianto di S. Rocco che depura circa 90 AE.

A Guastalla la classificazione acustica presenta numerosi accostamenti potenzialmente critici. Buona parte di questi si riscontrano frequentemente nelle classificazioni acustiche dei comuni e sono dovuti alla commistione di scuole e strutture sanitarie col tessuto urbano, spesso ricadente in classe III e IV per l'intensa attività che vi si svolge, o con le aree prospicienti le infrastrutture viarie.

Le centraline di monitoraggio degli inquinanti atmosferici non segnalano particolari criticità per la qualità dell'aria. Gli studi conoscitivi svolti per il Piano di Tutela e risanamento della qualità dell'aria della Provincia di Reggio Emilia hanno evidenziato che rispetto alle medie provinciali Guastalla si contraddistingue per una particolare incidenza di emissioni atmosferiche di NOx e PM10 derivante da altri mezzi di trasporto (nel caso specifico con ogni probabilità imputabile ai mezzi agricoli). A Guastalla gli "altri mezzi di trasporto" contribuiscono per il 28% e 39% del totale comunale di emissioni di ossidi di azoto e particolato sottile (a livello provinciale tali inquinanti incidono per il 13% e il 26%). Comunque anche i macrosettori relativi al trasporto stradale e alle attività produttive Guastalla denota una non trascurabile incidenza di inquinanti.

La raccolta differenziata nel Comune di Guastalla all'anno 2010 corrisponde al 64% su complessive 11.800 tonnellate di rifiuti. Nonostante l'aumento della produzione di rifiuti, attuando la raccolta differenziata il Comune è riuscito a raggiungere l'obiettivo del D.Lgs 152/06 per il 2008 sfiorando già l'obiettivo prefissato per il 2012.

Le **limitazioni e opportunità ambientali** delineate dal Quadro Conoscitivo del PSC sono principalmente riferibili:

- ❖ Agli ambiti territoriali formati da depositi di limi e argille torbose, con copertura superficiale limosa (attitudine edificatoria molto scarsa, drenaggio molto difficoltoso).
- ❖ Ai terreni soggetti ad esondazione
- ❖ Ai varchi territoriali ancora liberi che impediscono la saldatura tra i nuclei abitati, conservandone la loro identità storica e insediativa
- ❖ Alla opportunità di creazione di un corridoio ambientale del fiume Crostolo
- ❖ Alle principali emergenze morfologiche naturali, essenzialmente i dossi fluviali, le aree vallive e le "fosse di pianura"
- ❖ Alla presenza di un patrimonio naturalistico e paesaggistico di valore che può essere oggetto di rischi di alterazione.

Le criticità dovute alla **pressione antropica** sono riferibili:

- ❖ alle situazioni di conflitto tra aree produttive e ambiti in prevalenza residenziali: insediamenti produttivi incongrui rispetto al contesto territoriale
- ❖ alle attività estrattive di cava

- ❖ alla presenza di linee elettriche ad Alta Tensione che interessano zone abitate
- ❖ alla perdita di qualità del paesaggio per effetto dell'intensità e delle caratteristiche del processo di urbanizzazione, nonché di alterazioni di varia natura.
- ❖ al traffico pesante legato alle attività produttive e in generale al traffico di attraversamento del nucleo di Tagliata
- ❖ alla perdita di qualità delle acque.

3. IL QUADRO DEGLI OBIETTIVI

3.1. OBIETTIVI E STRATEGIE DEL PTCP 2010

3.1.1. LE STRATEGIE GENERALI DEL PTCP 2010

Le scelte strategiche del PTCP sono articolate in 16 obiettivi. Gli obiettivi strategici, in relazione alle diverse tematiche, possono essere articolati in obiettivi specifici, con il compito di declinare le finalità del progetto di territorio. Per ciascun obiettivo sono esplicitate strategie e azioni: le strategie vengono articolate per ambiti di paesaggio; le azioni hanno carattere operativo.

LINEA STRATEGICA 1: SICUREZZA E CONSERVAZIONE ATTIVA DELLE RISORSE AMBIENTALI

1.1 – Obiettivo strategico 1: Salvaguardare l'integrità fisica del territorio garantendo livelli accettabili di sicurezza degli insediamenti rispetto ai rischi ambientali e antropici

1.2 – Obiettivo strategico 2: Preservare, potenziare e valorizzare le risorse naturali garantendone nel lungo periodo qualità, consistenza e fruibilità

1.3 – Obiettivo strategico 3: Controllare e regolare i fattori di pressione antropica sull'ecosistema

LINEA STRATEGICA 2: PAESAGGI, STORIA E IDENTITÀ

2.1 – Obiettivo strategico 4: Integrare il paesaggio nelle politiche territoriali

2.2 – Obiettivo strategico 5: Tutela e valorizzazione territoriale del patrimonio culturale e della matrice storica del territorio

2.3 – Obiettivo strategico 6: Qualificare il territorio rurale sostenendo la competitività e la multifunzionalità delle aziende: lo spazio rurale come elemento centrale nella pianificazione territoriale e paesistica

LINEA STRATEGICA 3: SISTEMA INSEDIATIVO DELLA RESIDENZA E DELLA PRODUZIONE

3.1 – Obiettivo strategico 7: Sostenere l'evoluzione e la qualificazione del sistema economico a partire dalla gerarchizzazione e specializzazione degli ambiti per insediamenti produttivi, verso gli ambiti di qualificazione produttiva

3.2 – Obiettivo strategico 8: Verso un modello dell'abitare maggiormente sostenibile, che freni la dispersione insediativa, coerente con la gerarchia storicizzata del sistema insediativo ed il sistema policentrico, che minimizzi il consumo di risorse non riproducibili, accessibile alla rete dei servizi ed equo

3.3 – Obiettivo strategico 9: Valorizzare i centri storici come nodi urbani complessi

3.4 – Obiettivo strategico 10: Favorire il recupero delle aree dismesse o in dismissione e la riqualificazione degli insediamenti incongrui

LINEA STRATEGICA 4: FUNZIONI DI ECCELLENZA, COMMERCIO E SERVIZI

4.1 – Obiettivo strategico 11: Organizzare l'assetto insediativo delle funzioni di eccellenza ed i poli funzionali del sistema insediativo a scala sovraprovinciale, polarizzando i servizi ad alta attrattività secondo i profili di accessibilità e vocazione territoriale

4.2 – Obiettivo strategico 12: Rinnovare la competitività del commercio rafforzando e qualificando i nodi della rete e salvaguardando un'equilibrata presenza delle diverse tipologie di distribuzione commerciale nella provincia, puntando alla specializzazione

4.3 – Obiettivo strategico 13: Favorire una equilibrata presenza di servizi e attrezzature collettive coerente con i nuovi bisogni della società reggiana ed accessibile, a partire dal rafforzamento delle attrezzature collettive di livello sovracomunale

LINEA STRATEGICA 5: SISTEMA DELLA MOBILITÀ E DELLE RETI, REGGIO EMILIA NELL'EUROPA

5.1 – Obiettivo strategico 14: Connettere il territorio reggiano all'Europa, rafforzando il sistema delle relazioni dalla scala regionale a quella internazionale (accessibilità esterna)

5.2 – Obiettivo strategico 15: Accrescere le condizioni di accessibilità e percorribilità interna del territorio provinciale, completando e razionalizzando la rete stradale provinciale, aumentandone i livelli di efficienza, sicurezza e compatibilità ambientale

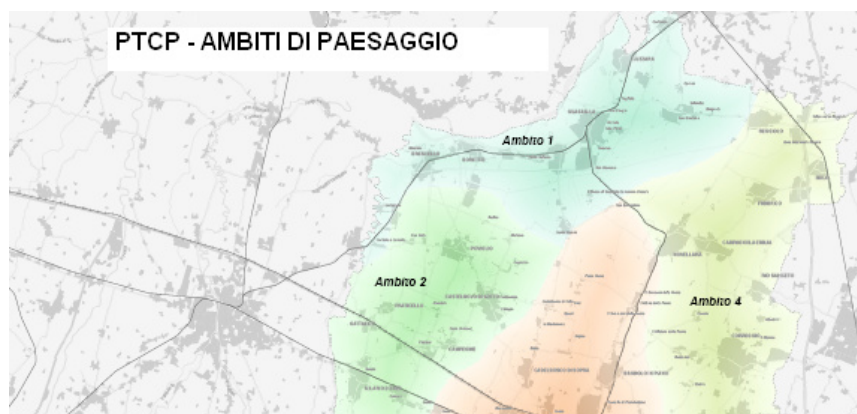
5.3 – Obiettivo strategico 16: Sviluppare modalità di trasporto sostenibili, favorendo il trasporto collettivo su ferro, la mobilità non motorizzata, promuovere una logistica delle merci multilivello

3.1.2 LE STRATEGIE D'AMBITO DEL PTCP

Il PTCP articola il territorio provinciale in sette Ambiti di Paesaggio. Ogni Ambito è costituito da un insieme eterogeneo di elementi e parti appartenenti a un complesso unitario in funzione di un progetto in cui i fattori (sociali, economici, insediativi, ecologici, identitari) di maggior pregio acquistano il ruolo trainante per la valorizzazione e riqualificazione paesistico-territoriale integrata.

Il Comune di Guastalla è interessato dall'Ambito di Paesaggio nr. 1 e dal Contesto paesaggistico CP 3, che riguarda il sistema rivierasco del Po, per i quali il PTCP

persegue le seguenti strategie ed obiettivi.



AMBITO N. 1 – COMUNITA' DEL PO

Comuni interessati:

Comuni di Brescello, Boretto, Gualtieri, Guastalla, Luzzara, Novellara, Reggiolo

Strategia d'ambito

Opportunità strategica per queste comunità protese a forti relazioni con l'esterno della provincia, è rappresentata dal recuperare coesione e qualità territoriali perdute, attraverso il potenziamento delle connessioni funzionali, fruttive, percettive ed ecologiche tra il corridoio fluviale e l'entroterra agricolo, avvalendosi dell'interfaccia della fascia insediata. In tal senso le politiche territoriali ed urbanistiche devono fondarsi da un lato sulla riappropriazione del fronte fluviale quale rinnovata centralità padana, luogo identitario ed archetipico, corridoio ecologico per eccellenza e luogo della cultura, del tempo libero, del turismo e del trasporto fluviale; dall'altro sulla riqualificazione e rafforzamento del sistema economico locale (specie nella sua connotazione manifatturiera) ed il potenziamento delle infrastrutture per la logistica, ma anche promuovendo settori nuovi come quello del turismo culturale-ambientale (superando logiche localistiche nella formazione del prodotto turistico e del suo marketing), ed attraverso la qualificazione di un sistema insediativo connotato da eccezionali individualità storico-urbanistiche (oltre che architettoniche), posto a cavallo tra la golena ed un territorio rurale, strutturato dalla trama della centuriazione su cui si organizzano le tenute di importanti corti agricole; temi, questi, già emersi da un processo di pianificazione strategica avviato nel 2004 nei comuni dell'ambito e che si propone di rilanciare anche quale strumento attuativo del PTCP (Masterplan del Po).

– **sistema ambientale e territorio rurale**

- attuazione del progetto di rete ecologica attraverso il potenziamento della funzionalità ecologica del Po (green way fluviale), e della connettività con il sistema idrografico minore, con l'entroterra agricolo ed il nodo ecologico delle Valli di Novellara;
- riqualificazione dell'area golenale e gestione unitaria della fascia fluviale orientata alla valorizzazione della funzione ricreativa e turistica di tipo naturalistico e culturale, potenziando il sistema dei percorsi e dei servizi, attuando il ripristino delle attività estrattive in golena, incentivando le attività agricole compatibili;
- potenziamento e tutela del sistema delle aree umide delle Valli di Novellara, significativa cerniera degli ecosistemi umidi tra il Po e la pianura bonificata, a forte vulnerabilità idraulica, entro il progetto complessivo di rete ecologica polivalente;
- salvaguardia dei principali varchi agricoli lungo la direttrice cispadana e contenimento della diffusione insediativa in territorio rurale;
- sviluppo del turismo culturale, anche fluviale, con la qualificazione dei diversi contesti paesistici quali la fascia fluviale, il sistema dei centri d'argine, il paesaggio rurale dell'entroterra, i luoghi di particolare interesse storico-culturale anche legati alla storia del Cinema; conservazione e qualificazione fruitiva delle connessioni che legano i centri al Po (Vie del Po) e al sistema dei beni storici presenti nell'area, mediante la creazione ed il rafforzamento delle connessioni non automobilistiche (ciclabili, via ferro o via acqua) al fine di inserire i centri d'argine in un circuito delle città d'arte padane (in linea con quanto già previsto dal percorso di pianificazione strategica citato).

– **sistema infrastrutturale**

- completamento del corridoio infrastrutturale cispadano e potenziamento dei nodi di interscambio ferro-gomma a servizio dei sistemi produttivi locali e segnatamente della logistica della produzione: completamento della SP62R ed allacciamento al casello di Reggiolo; attuazione della nuova Tirreno-Brennero ferroviaria; potenziamento dello scalo merci di San Giacomo e del porto fluviale di Pieve Saliceto; localizzazione di un polo logistico integrato nell'ambito del casello di Reggiolo-Rolo e realizzazione di collegamenti su ferro con gli ambiti produttivi di interesse sovracomunale (Poviglio-Boretto); variante stradale di Boretto: collegamento tra l'asse della Val d'Enza ed il Mantovano;
- potenziamento, in relazione all'attuazione della ferrovia Tirreno-Brennero, del servizio passeggeri sulla ferrovia Parma-Guastalla-Suzzara-

Mantova e della linea ACT Reggio Emilia-Guastalla, che assumano funzioni di servizio di bacino (metropolitana): potenziamento ed elettrificazione delle linee, recupero delle stazioni quali nuovi nodi di interscambio persone e nodi funzionali, per la localizzazione dei servizi, con particolare riferimento alla stazione ferroviaria di Guastalla (anche quale porta dei comuni rivieraschi di connessione con la stazione medio padana AV/AC di Reggio Emilia) e fermate in relazione alle diverse esigenze;

- qualificazione della strada d'argine: riduzione del traffico pesante in funzione del nuovo collegamento cis-padano e della razionalizzazione delle attività estrattive e del traffico da esse generato; salvaguardia e valorizzazione dei varchi panoramici; completamento della viabilità ciclo-pedonale con collegamento dei centri fra loro, con la golena e con l'entroterra agricolo attraverso i canali e lungo il T. Enza.

– **sistema insediativo**

- gerarchizzazione del sistema polarizzato e distintivo dei centri attraverso la gestione qualificata delle trasformazioni (in particolare quelle indotte dal potenziamento delle connessioni gomma/ferro sull'asse cispadano) unitamente alla salvaguardia da ulteriori sviluppi insediativi arteriali e al potenziamento delle fasce tampone tra aree urbane e territorio rurale;
- riqualificazione e rafforzamento del sistema degli insediamenti produttivi attraverso l'individuazione di ambiti specializzati di rilevanza sovraprovinciale e sovracomunale, innalzando la qualità dei "luoghi della produzione", sistema che deve dimostrarsi anche capace di rappresentare, nella qualità delle architetture e dei paesaggi industriali, i nuovi valori etici ed estetici che concorrono sempre più nella competizione globale.

– **sistema socio-economico**

- migliore dotazione di servizi collettivi, privilegiando le localizzazioni di funzioni di eccellenza, anche di tipo formativo/scolastiche (specie a servizio dei fabbisogni dei sistemi produttivi locali), a Guastalla, quale nodo tra il sistema ferroviario della FER e quello dell'ACT;
- consolidamento e rafforzamento dei sistemi produttivi locali (specie del comparto manifatturiero che annovera specializzazioni nella fabbricazione e lavorazione di prodotti in metallo, meccanica, mecatronica e tessile), promozione e sostegno di settori nuovi come quello del turismo culturale-ambientale (soft economy), costruendo un "prodotto turistico" da inserire in circuiti sovralocali (specie circuito matildico e Mantova), anche attraverso forme

unitarie e coordinate di marketing d'area e di promozione territoriale (ad es. progetto "Un Po"); riqualificare il sistema formativo in direzione di una forte accentuazione dell'offerta tecnico-scientifica.

Obiettivi di qualità ed indirizzi di valorizzazione e tutela

A. Valorizzazione del territorio rurale

- salvaguardare il territorio dal consumo di suolo, dalla diffusione insediativa e di attività estranee all'agricoltura;
- salvaguardare il fondamentale ruolo di connettività ecologica delle campagne verso il corridoio fluviale e favorire il riequilibrio dell'ecosistema agricolo incentivando interventi compensativi a carattere naturalistico da collegare alle trasformazioni;
- valorizzazione dei segni della centuriazione e delle strutture legate ad importanti corti agricole quali il Palazzo de Moll, corte Maso, corte Aurelia, corte San Giorgio;
- promuovere l'immagine identitaria del territorio anche attraverso il recupero delle produzioni tradizionali tipiche scomparse (cipolla, uva, prugna).

B. Riqualificazione insediativa e linee di sviluppo urbanistico compatibili

- contenere l'edificazione arteriale e preservare i varchi liberi residui quali in particolare: Brescello - S.ta Croce; Pieve Saliceto; Gualtieri - Crostolo; San Giorgio - Tagliata; Villarotta - Reggiolo, Villarotta - Casoni;
- considerare, nelle aree di nuovo insediamento, la qualificazione dei margini e dei fronti edificati verso la campagna agricola, evitando tipologie fuori scala in rapporto alla struttura storica dei centri (per altezza e dimensione), realizzando ampie fasce tampone, in particolare a ridosso dei capoluoghi comunali, dell'area produttiva Villarotta-San Girolamo, intorno a Santa Vittoria;
- in relazione al sistema insediativo a sviluppo lineare della direttrice Brescello-Luzzara, costituente "ambito territoriale con forti relazioni tra centri urbani" di cui all'art. 8, com. 12 delle norme di attuazione, attivare politiche intercomunali di maggiore integrazione al fine di migliorare l'efficienza delle scelte territoriali, ambientali e socio-economiche, anche dando compimento al percorso di pianificazione strategica avviato nel 2004;
- attuare le condizioni per la delocalizzazione di funzioni produttive incongrue situate in prossimità della golena o comunque di volumetrie all'interno di essa anche attraverso la stipula di accordi territoriali;

C. Valorizzazione di particolari beni

- rafforzare la memoria dei luoghi storici costituiti dagli insediamenti delle Signorie dominanti in epoca rinascimentale: progetti di qualificazione e potenziamento della rete museale del Po con sede nei palazzi rinascimentali (Palazzo Bentivoglio di Gualtieri, Palazzo Gonzaga di Guastalla, Rocca dei Gonzaga a Novellara);
- evitare ulteriori sviluppi edilizi ed infrastrutturali nelle aree rurali adiacenti alle valli di Novellara, e favorire la rinaturazione di aree sottoposte ad agricoltura intensiva o ad altri usi;
- coordinare le misure di gestione delle aree agricole tra i Comuni di Guastalla, Novellara e Reggiolo, in relazione alla gestione del sistema delle Valli, con la predisposizione di un progetto di percorsi per la fruizione e la formazione di uno o più punti di attestamento da concordare con i Comuni;
- qualificare le aree agricole lungo il T. Crostolo evitando sviluppi insediativi ed incentivando interventi di rinaturazione e piantumazioni anche in filari;
- riqualificare gli spazi pubblici intorno al Palazzo Greppi e alla chiesa di S.ta Vittoria con la realizzazione del collegamento ciclo-pedonale lungo il T. Crostolo di collegamento tra S. Vittoria e Guastalla, ed interventi di rigenerazione ecologica e di qualificazione fruitiva-culturale (anche legati alle funzioni didattiche inerenti la cultura agraria tradizionale);
- qualificazione del collegamento Guastalla-Novellara quale asse multifunzionale di cerniera con gli ambiti 4 e 5.

D. Qualificazione aree in trasformazione

- completamento della Cispadana attraverso una progettazione dell'infrastruttura che minimizzi l'effetto-barriera rispetto alla permeabilità ecologica residua della bassa pianura verso il corridoio fluviale, e che costituisca occasione per l'allestimento contestuale di fasce di ambientazione compensative, complementari agli elementi funzionali della rete ecologica;
- potenziamento delle infrastrutture per la logistica merci a servizio dei sistemi produttivi della bassa reggiana e delle province limitrofe attraverso: il rilancio del nodo del trasporto fluviale di Pieve Saliceto con adeguato inserimento paesaggistico e potenziamento delle connessioni ecologiche; il potenziamento dello scalo merci di San Giacomo e l'individuazione di un nuovo polo logistico nei pressi del casello autostradale di Rolo-Reggiolo;
- attuare le condizioni per la costituzione dell'ambito di qualificazione

produttiva sovracomunale di Poviglio-Boretto, attraverso gli opportuni collegamenti con l'asse viario della val d'Enza ed il casello di Caprara, l'eventuale bretella ferroviaria di allaccio alla Ti-Bre, l'adeguamento ad area ecologicamente attrezzata. L'attuazione di tale ambito costituisce occasione per la delocalizzazione di funzioni produttive incongrue situate in prossimità della golena;

- la qualificazione dell'ambito produttivo consolidato di Poviglio-Boretto dovrà prevedere un corretto inserimento paesaggistico con particolare riguardo alla relazione fra i bordi dell'insediamento e la trama del territorio agricolo centuriato, e adeguate fasce con funzioni tampone in particolare verso il sistema degli insediamenti e lungo i canali;
- indirizzare e qualificare il potenziamento industriale e logistico verso il polo produttivo di livello sovraprovinciale di Reggiolo-Rolo a forte innovazione tecnologica, in diretta connessione con il nodo infrastrutturale intermodale (Autostrada A22, nuova Cispadana autostradale, ferrovia Modena-Manotva), ecologicamente attrezzato e architettonicamente qualificato.

E. Riqualificazione di luoghi compromessi o degradati

- recupero ambientale delle aree individuate nel PIAE vigente come "Ambiti territoriali da sottoporre a progetto di recupero e riqualificazione ambientale" ("Due Enze" a Brescello, "Il Piattello" e "Il Caldarein" a Gualtieri), corrispondenti a zone interessate, in passato, da attività estrattive esaurite e necessitanti di un migliore reinserimento nel contesto paesaggistico-ambientale. I progetti di recupero dovranno perseguire gli obiettivi e utilizzare gli indirizzi di riqualificazione fissati nell'appendice 2 delle NTA del PIAE;
- rinaturazione delle aree contigue ai poli estrattivi di Guastalla e ricomprese tra i "Progetti e programmi integrati di valorizzazione del paesaggio".

LE STRATEGIE DEL PTCP PER IL CONTESTO DEL PO – CP3

Temi-obiettivo generali

- a. Riqualificazione insediativa e linee di sviluppo urbanistico compatibili
- b. Qualificazione di particolari beni
- c. Progetti specifici di valorizzazione

Disciplina di valorizzazione e tutela per ciascun tema-obiettivo

a. Riqualificazione insediativa e linee di sviluppo urbanistico compatibili

- ◆ recupero dei centri storici anche attraverso la valorizzazione delle aree pubbliche, evitando di alterare gli spazi liberi tra il sistema storico e l'argine con elementi costruiti o con usi che ne snaturino la leggibilità,
- ◆ mantenimento di ampi varchi liberi lungo l'argine, tali da permettere la fruizione del paesaggio piana-fascia fluviale e le necessarie continuità ecologiche, in particolare tra Guastalla e Gualtieri, tra Brescello e Borretto, tra S.Rocco e Pieve Saliceto, tra Luzzara e Guastalla,
- ◆ ricostruzione dei bordi urbani nelle aree di nuova edificazione in modo da: definire cortine edilizie verso la campagna agricola, evitando tipologie fuori scala in rapporto alle strutture storiche dei centri, realizzando ampie fasce verdi tampone, in particolare: sui fronti contrapposti di Guastalla e Gualtieri, sul fronte del Polo Produttivo verso il Crostolo e a Nord; sui fronti Nord-Ovest di Suzzara;
- ◆ contenimento dell'edificazione lungo strada, in particolare tra Suzzara e Luzzara,
- ◆ qualificazione delle aree parzialmente edificate, in particolare a Guastalla, (verso Sud-Est) e a Brescello (verso Sud), ricompattando gli insediamenti sparsi esistenti, anche prevedendo nuovi sviluppi edilizi, ma consolidando i nuclei frazionali, intervallati e connessi da ampie fasce libere interne e sui bordi, su cui articolare un sistema di aree verdi con funzioni ricreative e di compensazione ecologica, organizzate sui segni dei dossi e delle trame dei canali.

b. Qualificazione di particolari beni

- ◆ articolazione di un sistema di percorsi ciclopedonali, in connessione con l'itinerario ciclabile europeo del Po, che facilitino l'accesso ai centri, alle stazioni metropolitane ed ai principali servizi in modo da facilitare le interconnessioni tra i centri e realizzare un sistema di aree verdi ad essi collegate, da progettare anche con interventi di rigenerazione ecologica. Il sistema dovrà collegare i principali beni di valore naturalistico, storico ed iconografico (luoghi del cinema).

c. Progetti specifici di valorizzazione

Progetto integrato di valorizzazione della fascia fluviale, contenente:

- ◆ l'attivazione di forme di gestione e ricostruzione paesaggistica integrata, coordinando: i piani di gestione dei SIC, la realizzazione delle fasce di connessione, i progetti di recupero delle aree estrattive, previsti dal PIAE, i progetti di rinaturalizzazione previsti dal presente piano e la rete delle aree di fruizione;

- ◆ la valorizzazione di un sistema di percorsi e aree attrezzate o da attrezzare lungo la fascia, collegati con le vie Po e il sistema di percorsi ciclo-pedonali lungo i torrenti Enza e Crostolo;
- ◆ la delocalizzazione degli insediamenti siti in zone golenali a rischio, nonché di quelle attività produttive incongrue, esistenti o dismesse localizzate lungo il Po;
- ◆ la qualificazione ed il potenziamento del porto fluviale di Pieve Saliceto e la realizzazione degli opportuni collegamenti con gli assi ferroviari.

3.2 IL SISTEMA DI OBIETTIVI ASSUNTO DAL VIGENTE PSC

Questo capitolo del Rapporto ambientale ha lo scopo di sintetizzare il quadro degli obiettivi assunti nel vigente PSC che più direttamente hanno attinenza con il tema della sostenibilità ambientale e territoriale, anche se in realtà per una trattazione complessiva dell'argomento è opportuno riferirsi agli obiettivi della pianificazione (che è imperniata nel suo complesso sul tema della sostenibilità) esposti nella Relazione del PSC.

3.2.1 OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ RELATIVI ALLE RISORSE NATURALI

Per i singoli temi ambientali gli obiettivi sono sintetizzabili come segue.

Rischio idraulico

Riduzione del processo di nuova urbanizzazione con impermeabilizzazione del suolo; miglioramento della situazione idraulica negli interventi di riqualificazione; compensazione idraulica negli interventi di nuova urbanizzazione. Promozione degli interventi previsti dal Piano preliminare per la sicurezza idraulica delle aree urbanizzate.

Acque superficiali

Miglioramento della qualità ecologica delle acque superficiali

Aree golenali e ripariali

Qualità ambientale delle aree golenali e ripariali. Valorizzazione paesaggistica delle aree golenali e ripariali (anche attraverso rinaturalizzazione degli ambiti perifluviali); qualificazione della fruibilità delle aree di interesse naturalistico e paesaggistico, con particolare riferimento alle relazioni con la città.

Acque sotterranee

- Razionalizzazione degli emungimenti
- Risparmio idrico

Qualità dell'aria

- Monitoraggio e mantenimento dei livelli attuali di qualità dell'aria

Efficienza di utilizzo e natura delle fonti di energia

- Riduzione dei consumi civili e produttivi; introduzione della certificazione energetica degli edifici

Rifiuti

- Riduzione della produzione di rifiuti solidi urbani e rifiuti speciali, e aumento della raccolta differenziata

Inquinamento acustico

- Riduzione della popolazione esposta a livelli medi diurni > 65 dB(A)

Qualità urbana

- Miglioramento qualitativo delle dotazioni territoriali, con particolare riferimento alla distribuzione territoriale e all'accessibilità da parte della popolazione

Biodiversità

- Tutela della biodiversità presente e ripristino di specie autoctone; realizzazione di corridoi ecologici.

Aspetti geologici

Nell'elaborazione del PSC viene effettuato l'approfondimento di due tematismi:

- Rischio sismico (individuazione del settore prossimo alla fascia costiera e nei pressi delle foci fluviali caratterizzato da litologie medio-fini, immerse in falda, che, in caso di evento sismico, può incorrere nel fenomeno della liquefazione).
- Fattibilità geotecnica delle previsioni urbanistiche per le aree dove sono previsti interventi di nuova edificazione.

3.2.2 OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ RELATIVI ALL'AMBIENTE UMANO

Promozione della qualità dell'ambiente costruito

Risanamento di situazioni critiche: bonifica e recupero di aree produttive dismesse, regolamentazione dell'estrazione e lavorazione materiali estrattivi; previsione di siti

per depositi materiali all'aperto, e per attività pericolose e nocive; recupero ambientale di sedi di attività agricole dismesse;

Progettazione urbana: definizione, per gli ambiti di nuovo insediamento (zone di espansione non ancora attuate del PRG previgente e nuove aree) e per gli ambiti da riqualificare, di ambiti di trasformazione unitaria nel P.S.C., da attuare attraverso indicazioni morfologiche, funzionali e di destinazione d'uso per i livelli attuativi del Piano: definizione di schemi di assetto (schede progettuali) e di requisiti della progettazione urbanistica (richieste di prestazione), da tradurre nella progettazione di dettaglio (controllo pubblico della qualità complessiva, regolata in termini di disegno urbanistico-ambientale da un progetto unitario e nelle modalità di attuazione dallo strumento della convenzione o dell'accordo di programma).

Attraverso gli strumenti del disegno urbanistico degli ambiti (scheda di assetto urbanistico) e del convenzionamento con gli operatori, gli interventi di riqualificazione e quelli degli ambiti di nuovo insediamento concorrono in forma determinante alla dotazione di aree e attrezzature e alla realizzazione di opere di interesse generale;

Territorio urbanizzato e aree di margine

delimitazione del territorio a dominante rurale e, al suo interno, di quelle parti di territorio di cui va preservata l'integrità, ai fini della soluzione delle situazioni di conflitto con altre attività;

definizione di interventi urbanistici di qualificazione morfologica e funzionale attraverso il ridisegno/integrazione dei margini edificati;

definizione di scelte urbanistiche nelle aree agricole periurbane che, privilegiando gli usi agricoli e il verde privato, abbiano la finalità di favorire il mantenimento di spazi aperti, con destinazioni capaci di mantenere, valorizzare e qualificare i quadri paesaggistici e di arrestare il processo di abbandono del territorio agricolo periurbano, favorendo l'insediamento di attività specializzate compatibili con i vicini insediamenti urbani.

Promozione della qualificazione ambientale delle aree industriali e progressiva eliminazione delle situazioni di conflitto urbanistico-ambientale di aziende tuttora operanti in area urbana. Verifica della possibilità di qualificazione delle aree produttive come aree ecologicamente attrezzate, dotate quindi delle infrastrutture, della qualità dei servizi e delle protezioni ambientali idonee a garantire la tutela della salute, della sicurezza e dell'ambiente (art.A-14 L.R. n.20/2000). In particolare:

Riduzione dei rischi di incidenti connessi alle attività produttive; miglioramento della

qualità dell'ambiente di lavoro e della dotazione di servizi negli insediamenti produttivi

Progetti integrati di riqualificazione e riordino di aree produttive, con ottimizzazione degli spazi costruiti e scoperti e miglioramento della integrazione territoriale ; creazione di migliori condizioni di ambiente per le attività insediate.

Previsione di interventi di delocalizzazione di attività produttive da sedi non compatibili (per carico urbanistico e/o impatti ambientali);

Semplificazione delle procedure relative a mutamenti di destinazione e a trasformazione/ampliamento di insediamenti produttivi.

Mobilità: gli obiettivi del miglioramento dell'accessibilità urbana e territoriale e il completamento dell'azione di eliminazione dei traffici di puro attraversamento dell'area urbana di Guastalla sono considerati prioritari dalla Provincia e dal Comune. In particolare:

Riduzione del traffico in area urbana (in particolare eliminazione totale del traffico pesante) e conseguente riduzione dell'inquinamento atmosferico e acustico e miglioramento delle condizioni di sicurezza;

Gestione e smaltimento rifiuti: incremento della quota di raccolta differenziata;

Miglioramento del clima acustico:

classificazione acustica del territorio comunale, individuazione delle situazioni critiche e definizione di azioni del PSC coerenti con strategie di risanamento

incentivazione alla delocalizzazione di funzioni incongrue (in particolare attività produttive)

riqualificazione ambientale attraverso interventi urbanistici complessi in aree urbane, in grado, attraverso una riorganizzazione delle funzioni (in particolare privilegiando l'accessibilità pedonale e ciclabile), di concorrere in modo significativo al miglioramento del clima acustico e della qualità urbana.

Riduzione del rischio di inquinamento elettromagnetico

Da perseguire attraverso l'applicazione della normativa vigente.

Qualificazione degli spazi pubblici e della dotazione di servizi - Adeguamento dell'offerta di servizi e attrezzature alle esigenze sociali e culturali dei cittadini nelle diverse articolazioni dei bisogni

Adozione di provvedimenti di eliminazione delle barriere architettoniche nei percorsi pubblici più significativi di collegamento tra luoghi e servizi urbani, per garantire condizioni di sicurezza e comoda accessibilità ai servizi e agli spazi pubblici a tutti i soggetti, a partire dai bambini e dalle persone anziane;

Miglioramento della sicurezza stradale e della sicurezza dell'ambiente per la percorrenza pedonale e ciclabile

soluzione dei nodi viabilistici di particolare pericolosità;

eliminazione del traffico pesante interno, eliminazione del traffico di puro attraversamento

miglioramento delle condizioni di sicurezza e vivibilità con priorità alle funzioni pedonali e ciclabili e alle categorie di utenti "deboli" (anziani, bambini);

Promozione della qualità ecologica degli interventi edilizi: defiscalizzazione e altre incentivazioni economiche per interventi con caratteristiche di sicurezza, salubrità, progettazione bioclimatica, tutela ambientale, risparmio di risorse naturali;

Disciplina grafica e normativa delle aree rurali e verdi ai margini dell'urbanizzato, garantendo corretti rapporti ecologici, funzionali e percettivi con lo spazio urbano attraverso azioni di bonifica e riqualificazione ambientale, e previsione di usi e modalità di intervento compatibili;

Realizzazione e la messa a sistema di una rete continua di percorsi ciclabili urbani ed extraurbani, e di una rete di percorsi e aree pedonali organicamente inseriti nel disegno urbano.

4. SINTESI DELLE SCELTE INSEDIATIVE

4.1. IL DIMENSIONAMENTO ABITATIVO DEL VIGENTE PSC

DIMENSIONAMENTO RESIDENZIALE DEL PSC

La capacità insediativa residenziale totale del PSC relativa al recupero, alla riqualificazione e alla nuova edificazione è stata assunta pari a 1600 abitazioni.

Tale valore comprende gli alloggi realizzabili attraverso interventi di riqualificazione e trasformazione urbana, interventi di ampliamento/ristrutturazione edilizia con aumento del numero di alloggi, ed interventi di ulteriore riduzione del numero di alloggi non occupati.

LE POLITICHE PER L'ABITAZIONE - SCELTE STRATEGICHE DEL PSC

- 1) Le priorità attuative sono così definite:
 - Ulteriore riduzione del **non occupato** e dell'occupazione temporanea del patrimonio abitativo;
 - incremento dell'offerta di unità abitative attraverso interventi di **recupero edilizio e riqualificazione urbana**, anche attraverso interventi di cambio d'uso;
 - integrazione dei tessuti residenziali esistenti, con eliminazione delle previsioni di pura espansione, finalizzando gli interventi a strategie di riorganizzazione del territorio, in particolare per la sostituzione edilizia e per l'acquisizione di aree e attrezzature pubbliche.

- 2) Nelle politiche abitative è assunta come priorità la definizione di **programmi di edilizia convenzionata e sociale**, come quota parte significativa richiesta a tutti gli interventi di nuovo insediamento e riqualificazione soggetti a POC e la promozione, attraverso idonei incentivi e prescrizioni normative, di varie formule di edilizia sociale (ad es. proprietà indivisa, locazione a termine e locazione permanente a canoni convenzionati; quota di offerta abitativa per categorie "deboli" con integrazione di abitazione e servizi: lavoratori fuori sede e lavoratori immigrati, anziani, disabili; nuove formule di acquisto per giovani coppie, anche integrate da possibilità di evoluzione e autocostruzione) e di qualificazione degli aspetti ecologici dell'edilizia (bioarchitettura, risparmio energetico, impiego del fotovoltaico, ecc.) anche attraverso autocostruzione) e di qualificazione degli

aspetti ecologici dell'edilizia (bioarchitettura, risparmio energetico, impiego del fotovoltaico, ecc.)

- 3) Gli interventi sono subordinati alla valutazione della sostenibilità delle condizioni di trasformazione potenziale (vulnerabilità delle risorse, capacità delle reti tecnologiche, impatti sulla mobilità, impatti sul sistema dei servizi), e alla definizione di un quadro delle potenzialità insediative correlate alle ipotesi di sostituzione dei tessuti (aree dismesse o da dismettere, aree intercluse, previsioni di PRG con diversa destinazione non attuate, ecc.).

SCELTE INSEDIATIVE E INTERVENTI DI TRASFORMAZIONE DEL TERRITORIO

Alcune delle politiche e degli interventi prospettati nel PSC comportano incrementi del carico antropico in specifici ambiti territoriali.

Il piano strutturale infatti, oltre a politiche di tutela e di riqualificazione, delinea anche trasformazioni del territorio che determinano un aumento delle attività antropiche (determinanti: insediamenti civili, attività manifatturiere, attività estrattive, attività agricole e zootecniche, trasporti, infrastrutture), suscettibili di generare pressione sui sistemi ambientali.

Di seguito sono riportate le specifiche politiche e strategie insediative per gli ambiti territoriali del PSC relative AGLI AMBITI OGGETTO DI VARIANTE, al fine di valutare successivamente quali di esse possono comportare ripercussioni negative su uno o più campi del sistema ambientale e territoriale.

Tessuti urbani consolidati

TERRITORIO URBANO (TU) E TERRITORIO URBANIZZABILE (TUZ)

AC Ambiti urbani consolidati

AC Ambiti consolidati del Capoluogo e dei nuclei minori

ACR Ambiti consolidati del territorio rurale

Zone urbane costituite da tessuti edilizi con diverse caratteristiche tipologiche e insediative, sia di tipo urbano a media densità, sia con caratteri periurbani (lotti di piccole case uni o plurifamiliari con giardino). In sede di RUE sono distinte le situazioni più significative, al fine di una migliore definizione normativa delle modalità di intervento.

Politiche:

Manutenzione del patrimonio edilizio e del verde urbano; adeguamento infrastrutture e miglioramento dell'accessibilità pedonale e ciclabile. Entro il territorio urbanizzato vengono inoltre individuati i perimetri dei piani urbanistici attuativi previsti dal PRG vigente.

Ambiti di riqualificazione urbana

TERRITORIO URBANO (TU) E TERRITORIO URBANIZZABILE (TUZ)

AR Ambiti da riqualificare

AR 1 Ambiti di riqualificazione diffusa

AR 2 Ambiti di trasformazione

AR 3 Ambiti di riqualificazione ambientale

Si tratta di porzioni di territorio urbanizzato in cui si riconoscono condizioni di criticità insediativa, di diversa natura e livello, che richiedono azioni integrate di miglioramento della qualità insediativa e ambientale.

Politiche:

La scelta strategica alla base del PSC, per quanto riguarda la residenza, è quella di finalizzare la quota maggioritaria della capacità insediativa (il 62% nel complesso) alle politiche della riqualificazione. Ciò significa che, a prescindere dalle scelte applicative (interventi di recupero edilizio e cambio d'uso, interventi di rinnovo urbano su aree dismesse o dismettibili, interventi di nuova edificazione in aree che il comune permuta con aree urbane da trasformare e destinare a dotazioni territoriali, ecc.) il PSC assume come scelta di fondo quella di concentrare la risorsa a più alto valore immobiliare unitario (i diritti edificatori residenziali) sulle politiche di trasformazione e qualificazione del territorio già urbanizzato.

Riqualificazione urbana: progetti integrati di recupero edilizio e urbanistico, attraverso progettazione unitaria di interventi di trasformazione, con miglioramento della qualità architettonica degli edifici e degli spazi pubblici, qualificazione delle aree verdi e dotazioni di servizi, ispessimento della maglia urbana dove troppo esigua e debole, inserimento di nuovi usi urbani (commercio, terziario di servizio), creazione di nuove centralità (piazze, luoghi di incontro).

Spazi e attrezzature collettive

Politiche:

Le politiche dei servizi sono un tema strategico per varie ragioni: perché può consentire di economizzare risorse pubbliche, ottimizzandone l'impiego in funzione dei bacini reali di utenza e della non duplicazione delle iniziative; e perché conduce all'introduzione di forme compensative di oneri e benefici, le uniche a potere, con più equità rispetto al passato, rimettere in discussione l'autonomia delle scelte – e degli obblighi – confinata entro i limiti amministrativi. Per questi motivi il PSC esprime la necessità di lavorare d'intesa con i comuni vicini sull'efficienza e sull'efficacia dei servizi forniti, sui bacini di gravitazione e l'accessibilità reale, sull'analisi dei costi (di investimento e di gestione) e dei benefici.

Ambiti di trasformazione

TERRITORIO URBANO (TU) E TERRITORIO URBANIZZABILE (TUZ)

AN Ambiti per i nuovi insediamenti

AN 1 Nuovi ambiti previsti dal PSC

AN 2 Ambiti costituiti da PUA approvati in corso di Attuazione

AN 3 Nuovi ambiti previsti dal PSC per dotazioni territoriali e servizi

Politiche:

L'obiettivo di rafforzare e rendere leggibile una identità urbana unitaria, articolata anche in diverse polarità, ha imposto la definizione di scelte strategicamente mirate nella direzione del rafforzamento e della riqualificazione del sistema insediativo e territoriale e a realizzare un saldo positivo rispetto alle attuali condizioni urbanistiche ed ambientali.

4.2. OBIETTIVI AMBIENTALI E ARTICOLATO NORMATIVO DEL PSC

Un primo esito delle analisi di come le politiche del PSC approvato perseguano gli obiettivi ambientali attraverso l'articolato normativo è riassunto nella tabella seguente.

Lo specchio riporta gli obiettivi specifici del PSC, le componenti sociali ed ambientali

connesse a tale obiettivo, ed infine, nell'ultima colonna, gli articoli di riferimento delle Norme del PSC.

Tale tabella consente, quindi, da un lato di dare concreta visione di come si perseguono gli obiettivi specifici di sostenibilità relativi alle risorse naturali, dall'altro di dare immediata trasparenza e rintracciabilità alle politiche che influiranno sulle diverse componenti sociali ed ambientali.

OBIETTIVI SPECIFICI	COMPONENTI SOCIALI ED AMBIENTALI	ARTICOLI DI RIFERIMENTO PSC
Tutela delle risorse idriche, costituite in primo luogo dalle zone di ricarica degli acquiferi sotterranei	Acqua	Art.10
Tutela dei suoli dai rischi di contaminazioni	Suolo, sottosuolo	Art.43 Art.38 Art.64
Aumento dell'efficienza del sistema di gestione delle risorse idriche (canali, reti scolanti naturali ed artificiali)	Acqua Risorse naturali	Art.4
Incentivazione dell'uso corretto delle risorse idriche	Acqua Risorse naturali	Art.31
Riduzione dei rischi di contaminazioni di corpi idrici superficiali	Acqua Risorse naturali	Art.10
Protezione attiva e miglioramento dell'estensione e della varietà di ambienti naturali	Risorse naturali Paesaggio Suolo Sottosuolo Acqua	Art.6 Art.10 Art.12 Art.49
Riduzione del rischio di dissesto idrogeologico	Suolo Sottosuolo Acqua	Art.8 Art.46
Riduzione delle emissioni di gas climalteranti	Aria Acqua	Art.65
Tutela e valorizzazione del patrimonio storico e culturale	Patrimonio storico	Art.23 Art.24 Art.25 Art.26 Art.27 Art.28 Art.29

4.3. IL DIMENSIONAMENTO RESIDENZIALE DELLA VARIANTE

Il dimensionamento residenziale del PSC, quantificato nel vigente strumento in 1.600 alloggi, in seguito alla variante si riduce di 5.303 Mq. di SC corrispondenti a 53 alloggi teorici (-3,3%), mentre la SC non residenziale di 872 Mq.

Relativamente alla variazione della capacità edificatoria del 1° POC, si evidenzia che nei dati riportati nella tabella “STIMA CAPACITA' EDIFICATORIA ASSEGNATA ATTRAVERSO IL PRIMO POC” sono stati esclusi dal calcolo i diritti edificatori degli ambiti del PRG previgente in corso di attuazione anche se inseriti nel medesimo POC.

Poiché per l'ambito AN2.5 – ex PP 31, oggetto della variante n° 5, a tutt'oggi non risulta essere nemmeno stato presentato il PUA, nel calcolo delle variazioni prodotte con la 1^ variante al POC appare opportuno considerare anche tale ambito.

Ciò premesso, la variante produce pertanto un aumento della capacità edificatoria residenziale del 1° POC di 256,3 Mq di SC (2,56 all'oggi) dovuta:

- alla diminuzione di 365,7 Mq di SC residenziale per effetto dello stralcio del “sub ambito D” dall'Ambito AR1.b – PIEVE riclassificato ad AC nel PSC e RUE;
- all'incremento di 622 Mq di SC residenziale realizzabile nel sub-ambito A del comparto AN2.5.

4.4. LA VERIFICA DEL DIMENSIONAMENTO DELLE DOTAZIONI TERRITORIALI

Per quanto attiene le dotazioni territoriali, la variante al POC comporta un incremento teorico di oltre 9.500 Mq in quanto : nel sub-ambito B del comparto AN2.5 le aree pertinenziali della scuola dell'infanzia “Arcobaleno” di cui prima era prevista la trasformazione residenziale (7.234 Mq) vengono invece mantenute, e a queste vanno sommati i 1.148 Mq di verde pubblico; vengono conteggiate le aree di cessione (1.287 Mq per Spazi ed attrezzature collettive; verde pubblico; parcheggi pubblici) del sub-ambito A del medesimo comparto; vengono detratti i parcheggi pubblici di cessione(107 mq) dovuti allo stralcio del “sub ambito D” dall'Ambito AR1.b.

5. STIMA DEGLI EFFETTI DEL PIANO E MISURE ATTE AD IMPEDIRE O A MITIGARE EVENTUALI CONSEGUENZE NEGATIVE

5.1. EVENTUALI EFFETTI NEGATIVI DELLE SCELTE DEL PSC E MODALITA' DI ATTUAZIONE RIPRESE NELLA 1^a VARIANTE

Nel PSC approvato sono stati individuati potenziali effetti negativi derivanti dalle scelte di intervento che possono riguardare i seguenti aspetti:

- L'inefficacia delle politiche di tutela e salvaguardia
- L'inefficacia delle politiche di riqualificazione
- La crescita del territorio urbanizzato: trasformazione di territorio rurale e impermeabilizzazione del suolo con conseguente sottrazione di apporto idrico alla falda e alterazione dei tempi di corrivazione e del regime idraulico delle acque superficiali; compromissione o perdita di risorse naturalistiche, paesaggistiche, storiche.
- L'aumento del carico urbanistico sulle principali direttrici della mobilità: incremento di situazioni di congestione, in particolar modo sui nodi viari già adesso critici, con intensificazione dell'inquinamento acustico e atmosferico.
- La realizzazione dei nuovi tratti di viabilità: effetti sul paesaggio, inquinamento atmosferico e acustico nei confronti di bersagli oggi non interessati da traffico, danni al sistema idrogeologico, danni alla vegetazione e agli equilibri ecologici.
- L'insediamento di nuove attività produttive: incremento del rischio di inquinamento per effetto di incidenti legati al trasporto di sostanze pericolose; incremento della domanda locale di risorse energetiche con creazione di nuovi corridoi per elettrodotti (diffusione di situazioni di rischio elettromagnetico); produzione di rifiuti e di acque reflue.
- La crescita della popolazione e degli insediamenti residenziali: possibile creazione di fenomeni di pendolarismo da lavoro, produzione di rifiuti e di acque reflue.
- La diffusione edilizia e di attività economiche nel territorio rurale: perdita di identità e di equilibrio insediativo.

Le modalità di attuazione sono particolarmente attente alle relazioni degli interventi con il contesto ambientale in tutte le sue componenti al fine di ridurre gli effetti negativi.

5.2. GLI EFFETTI ATTESI NEI MACROAMBITI E NEI SISTEMI AMBIENTALI

Di seguito si riportano gli effetti che la 1^ variante alla strumentazione urbanistica vigente determina in riferimento alla scheda di valutazione sintetica per **macroambiti territoriali**.

Nella scheda di interesse, di seguito riportata, viene inserito ex novo l'ambito AN 2.5, non considerato nel vigente PSC in quanto dato per Piano in corso di attuazione.

Rimangono sempre valide le considerazioni del PSC sulle **problematiche ambientali** più interessate, seguendo la traccia dell'elenco seguente dei temi da esaminare¹.

¹ Per la scelta dei campi ambientali da valutare ci si basa su tre fonti: V° Programma d'Azione Ambientale "Verso la sostenibilità", Emas applicato al distretto ceramico di Modena e Reggio Emilia, *Relazione di analisi ambientale iniziale*, Febbraio 2002 (che a sua volta si rifà al Regolamento EMAS); Provincia di Reggio Emilia, *Indicatori per la valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale- Legge Regionale 20/2000*, 23 ottobre 2001.

CAPOLUOGO			
Tipo	Denominazione e localizzazione	Caratteristiche, limiti e condizioni di sostenibilità dell'ambito	Obiettivi e scelte di Piano
Ambito di Recupero	ACS Piazza della Repubblica	Ambito storico disomogeneo e morfologicamente poco definito, con presenza di funzioni all'aperto storicamente consolidate (mercato) e di edifici monumentali (Chiesa di San Francesco) Il PRG previgente prevede una edificazione pari a 12.000 mc	Intervento di riqualificazione urbana dell'area centrale, attraverso un intervento dimensionalmente più contenuto rispetto a quanto previsto dal PRG vigente (4000 mc) a servizi. Trasferimento della restante volumetria in altri ambiti. (attraverso POC).
Ambito di Recupero	ACS Ex caserma vigili del fuoco	Ambito storico disomogeneo e morfologicamente poco definito, è in corso un piano di Recupero Il PRG previgente prevede il recupero di fabbricati dismessi	Intervento di riqualificazione con modifica dell'assetto distributivo rispetto al PP vigente. Non vengono modificate le quantità. Previsione di un nuovo accesso dal parcheggio retrostante.
Ambiti Riqualificazione	AR.1a Golena, Viale Po	Impianto urbanistico elementare, di modesta consistenza, lineare lungo strada, situato in area esondabile (golena fiume Po). Reti tecnologiche non adeguate.	Intervento di riqualificazione diffusa attraverso trasformazioni "leggere" e cambi di destinazione d'uso che diminuiscano il carico insediativo residenziale. Adeguamento rete fognaria e potenziamento sistema dei servizi.
	AR.1b AR.3b Pieve	Area adiacente al centro storico di Pieve, suddivisa in due parti: piccola piazza con edificio di proprietà pubblica (scuola musica) e quartiere residenziale-produttivo. Situazioni di scarsa qualità urbana in particolare in relazione alle carenze di spazi pubblici (marciapiedi, parcheggi, verde). Ambito morfologicamente disomogeneo, con presenza di attività artigianali frammitte alla residenza in una zona urbana scarsamente accessibile in quanto racchiusa tra due linee ferroviarie.	Interventi di riassetto urbanistico e di riqualificazione ambientale. Rafforzamento dei sistemi degli spazi pubblici e della mobilità pedonale e ciclabile. Decremento del carico urbanistico.
	AR.1c AR2.d Baccanello	Situazioni di dequalificazione ambientale (mancanza di marciapiedi, parcheggi, verde, adeguamento rete fognaria). Bordo urbano da riconfigurare verso il margine sud (con attenzione al corridoio ecologico Crostolo-Bonifiche)	Interventi di riqualificazione diffusa attraverso trasformazioni "leggere" e cambi di destinazione d'uso (da produttivo a tessuto residenziale a bassa densità), nonché di ridefinizione dei bordi urbani. Potenziamento del sistema degli spazi pubblici (parcheggi, marciapiedi e spazi verdi) e adeguamento reti tecnologiche.
	AR.2a SAER	Ambito situato in posizione di assoluta centralità rispetto al sistema insediato del capoluogo, completamente insediato dallo stabilimento industriale della SAER, ed è caratterizzato da una altissima impermeabilizzazione dei suoli. Esigenza di caratterizzazione chimico-fisica dei suoli per verificare preventivamente lo stato di inquinamento e le eventuali esigenze di bonifica.	Intervento di riqualificazione urbana principalmente attraverso: <ul style="list-style-type: none"> ▪ il trasferimento dell'azienda (all'interno del territorio comunale); ▪ il potenziamento delle funzioni e dei servizi di rango della città (usi residenziali max 30% delle volumetrie ammissibili, ammissibilità di una media struttura); ▪ una consistente riduzione della percentuale di suolo impermeabilizzato (almeno il 50%);

	<p>AR.2b AR.3a Crostolo</p>	<p>Ambito parzialmente urbanizzato, delimitato a nord dall'argine maestro del Po in forte rilevato, e attraversato al centro da una viabilità consorziale che delimita la parte urbanizzata dalla parte agricola.</p> <p>Situazione critica dal punto di vista della qualità insediativa complessiva (relazioni tra contesto e ambiente naturale), della funzionalità degli usi presenti, dell'accessibilità.</p>	<p>Realizzazione del "Progetto speciale Crostolo, intervento di riqualificazione urbana ed ambientale complesso, caratterizzato da:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ l'alleggerimento del carico urbanistico (realizzazione di quote di residenza e in sostituzione del tessuto artigianale esistente (da trasferire); ▪ la ridefinizione dei margini insediativi; ▪ la realizzazione di aree attrezzate per manifestazioni all'aperto; ▪ la risoluzione delle problematiche di accesso attualmente esistenti; ▪ il coordinamento con l'ambito AN1.1 (anche per il parziale trasferimento delle volumetrie maturate nell'ambito di riqualificazione ambientale limitrofo).
	<p>AR.2c Baccanello-Cisa Ligure</p>	<p>Ambito densamente edificato, che si estende a sud del capoluogo, tra la ferrovia, la via Cisa Ligure e la via Giovanni XXIII, caratterizzato da una spiccata vocazione commerciale, dalla presenza di attività artigianali e produttive (alcune potenzialmente trasferibili), scarsa dotazione di servizi, qualità urbana e percorribilità ciclo-pedonale.</p>	<p>Intervento di riqualificazione complessiva rivolto principalmente al potenziamento del sistema dei servizi (sosta) e della percorribilità ciclo-pedonale.</p> <p>Decremento del carico urbanistico.</p>
	<p>AR.2e Magazzini ferroviari</p>	<p>Area situata tra l'urbanizzato e la ferrovia, occupata da magazzini ferroviari attualmente sottoutilizzati.</p>	<p>Intervento di integrazione rivolto alla riorganizzazione anche funzionale del magazzino ferroviario per destinarlo a officina o servizi comunali (magazzino, protezione civile) ed alla realizzazione di un contenuto intervento residenziale a completamento dell'esistente.</p>
<p>Ambiti per nuovi insediamenti</p>	<p>AN1.1 Crostolo- Baccanello</p>	<p>L'area si trova ai margini del capoluogo, a confine con il torrente Crostolo, e nelle immediate vicinanze dell'intervento di recupero/sostituzione dell'ex fornace (insediamento commerciale).</p> <p>Sono da rilevare carenze relativamente alla viabilità locale ed all'adeguamento della rete fognaria.</p> <p>L'ambito ricomprende un Piano Attuativo previsto dall'attuale PRG.</p>	<p>L'intervento, che conferma in parte le previsioni urbanistiche vigenti, fa parte del Progetto Speciale Crostolo, che ha come obiettivo riqualificare l'intera area fra il Torrente Crostolo e l'urbanizzato.</p> <p>Funzioni prevalentemente residenziali, potenziamento del sistema degli spazi pubblici (continuità del corridoio ecologico del torrente Crostolo), miglioramento della viabilità e della accessibilità veicolare.</p>
	<p>AN1.2 Pieve</p>	<p>L'ambito è una porzione di territorio rurale intercluso tra sistemi insediati, per lo più di origine recente, accessibile in più punti da strade chiuse, ma non urbanizzato nella parte interna.</p> <p>Previsioni insediative e infrastrutturali di PRG vigente non attuate.</p>	<p>L'intervento ha come obiettivi prioritari:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ il completamento dell'assetto insediativo di Pieve (nuovo intervento con funzioni residenziali e commerciali, intervento di riqualificazione urbana relativa ad un ambito artigianale-produttivo da sostituire); ▪ il potenziamento delle dotazioni pubbliche; ▪ la collaborazione nella realizzazione del collegamento veicolare tra la Cispadana e via Sacco e Vanzetti; ▪ scongiurare la saldatura delle due frazioni (Pieve e Solorolo), attraverso il definitivo assetto dell'area, che prevede a sud, un'ampia fascia di territorio a verde non agricolo.

	<p>AN1.3 San Giorgio</p>	<p>Ambito non edificato, a contatto con i recenti insediamenti residenziali al margine nord-est di San Giorgio, dotato di una buona accessibilità (a nord da via Bonazza e al centro da via della Gheria).</p> <p>L'area non è soggetta a vincoli di tutela territoriale e paesistica, fatta eccezione per un tratto di tracciato stradale storico che attraversa l'area.</p> <p>Ambito in parte di proprietà pubblica sede della scuola dell'infanzia "Arcobaleno" e in parte di proprietà privata. Le aree di proprietà pubblica vengono destinate ad attrezzature scolastiche per l'ampliamento della scuola dell'infanzia e le aree di proprietà privata confermate a prevalente destinazione residenziale con cessione gratuita al Comune delle dotazioni territoriali.</p> <p>L'area non è soggetta a vincoli di tutela territoriale e paesistica; si attesta, per la parte edificata, su un tratto di tracciato stradale storico.</p> <p>Realizzazione degli interventi nel rispetto del piano di classificazione acustica del territorio comunale e della legislazione vigente per il contrasto al rischio sismico</p>	<p>L'intervento, a carattere prevalentemente residenziale, definisce il margine nord est dell'insediamento di San Giorgio, sia fisicamente che paesaggisticamente, garantendo il distacco fisico per il consolidamento del corridoio ecologico del canale irriguo principale.</p> <p>Sono assegnate all'ambito anche le prestazioni di potenziamento del sistema di spazi pubblici (attrezzature sportive) e di realizzazione del percorso veicolare e ciclopedonale di livello di quartiere alternativo alla via del Rosario.</p>
<p>Ambiti costituiti da PUA approvati</p>	<p>AN2.5 Baccanello - ex PP 31</p>	<p>L'intervento è destinato principalmente al potenziamento delle attrezzature scolastiche (ampliamento della scuola dell'infanzia Arcobaleno).</p> <p>La porzione ovest dell'ambito, destinata alla residenza, deve contribuire alla realizzazione delle dotazioni territoriali di competenza evidenziate nella scheda di POC.</p>	
<p>Ambiti per nuove dotazioni territoriali</p>	<p>AN.3 Via Sacco e Vanzetti</p>	<p>Ambito non edificato (e principalmente non vocato alla edificazione residenziale) posto tra la ferrovia e via Sacco e Vanzetti.</p>	<p>La realizzazione dell'ambito punta al completamento della "spina" di servizi che costituisce l'ossatura portante del sistema di dotazioni territoriali e di servizi di rango di Guastalla.</p>
<p>CARICO ANTROPICO MASSIMO SUL "MACROAMBITO"</p>		<p>2529 abitanti teorici (-160 rispetto al dato PSC)</p>	
<p><i>Interazioni con il sistema primario delle componenti sensibili</i></p>			
<p>Aria: inquinamento atmosferico</p>		<p>Interazione sostanzialmente positiva.</p> <p>Dai dati disponibili, la situazione attuale non presenta particolari criticità. Il carico insediativo previsto, nonché la potenziale localizzazione di funzioni di rango (servizi, commercio), sono legati ad un rafforzamento della mobilità interna (collegamento tra via Mattei e via Bonazza, collegamento Cispadana/Via Sacco e Vanzetti, potenziamento della viabilità ciclo-pedonale) che comporterà un complessivo alleggerimento della pressione veicolare sul sistema insediativo, e quindi della qualità dell'aria.</p>	
<p>Acqua: inquinamento e risorse idriche</p>		<p>Interazione sostanzialmente positiva derivante dal complessivo adeguamento e potenziamento del sistema fognario (separazione acque bianche e nere), nonché dal risparmio dei consumi idrici (regolamentazione flussi idrici, raccolta delle acque di "prima pioggia").</p>	

<p>Energia: consumi ed esaurimento delle risorse</p>	<p>Interazione sostanzialmente positiva derivante dalla promozione (per gli interventi sull'esistente) e dall'obbligo di applicazione (per gli interventi soggetti a Piano Urbanistico Attuativo) di misure volte alla produzione ed al risparmio energetico, della qualità ecologica degli interventi urbanistici ed edilizi, della riduzione delle emissioni di gas climalteranti.</p>
<p>Suolo e sottosuolo: erosione insediativa, degrado e dispersione delle sostanze tossiche</p>	<p>Nessuna interazione presumibile relativamente alla dispersione di sostanze tossiche. Interazione potenzialmente negativa relativamente all'incremento dell'erosione insediativa, bilanciata dal consistente incremento delle dotazioni territoriali, derivanti dalla attuazione dei nuovi ambiti.</p>
<p>Rifiuti e smaltimento dei reflui</p>	<p>Interazione sostanzialmente positiva derivante dal complessivo adeguamento del sistema fognario (separazione acque bianche e nere). Nessuna interazione presumibile relativamente ai carichi aggiuntivi sul depuratore nord afferente, che risulta adeguatamente dimensionato.</p>
<p>Natura, biodiversità e paesaggio</p>	<p>Interazione potenzialmente negativa relativamente al consumo di suolo derivanti dalla trasformazione di una quota di territorio rurale, bilanciata da un consistente incremento delle dotazioni territoriali, da una ridefinizione morfologica dei bordi urbani (e di conseguenza un miglioramento della qualità del paesaggio), da un incremento del sistema vegetazionale (verde arboreo non agricolo) e dalla tutela e valorizzazione dei principali corridoi della rete ecologica comunale.</p>
<p>Inquinamento acustico</p>	<p>Nessuna interazione derivante da eventuali aumenti dei livelli di inquinamento acustico. Interazioni potenzialmente negative tra le attuali fonti di inquinamento acustico (ferrovia) e gli ambiti di nuovo insediamento</p>
<p>Inquinamento elettromagnetico</p>	<p>Interazione potenzialmente negativa derivante dalla presenza di linee MT.</p>
<p>Problemi ambientali urbani</p>	<p>Interazione positiva derivante dalla riqualificazione di aree morfologicamente disomogenee e funzionalmente inadeguate (es: Baccanello, Via Cisa Ligure, comparto SAER), principalmente attraverso un consistente incremento della dotazione di spazi ed attrezzature pubbliche ed un miglioramento della accessibilità (e della percorribilità) sia veicolare che ciclo-pedonale.</p>
<p>Eventuali misure di mitigazione</p>	
	<p>Gli ambiti attraversati da linee elettriche (ambiti AN1.2 di Pieve e AR.1c di Baccanello), dovranno prevedere , in sede di intervento, l'interramento delle stesse o il mantenimento di una adeguata fascia di mitigazione. Dovranno essere garantite adeguate fasce di mitigazione acustica lungo la ferrovia, la viabilità principale nonché di mitigazione ambientale lungo il Torrente Crostolo. Dovrà essere prestata grande attenzione alla qualità architettonica ed all'inserimento paesaggistico ambientale degli ambiti localizzati in prossimità dei corridoi ecologici (Argine Maestro e del Crostolo), nonché di quelli rivolti ad una ridefinizione dei bordi insediativi.</p>

VALUTAZIONE DI SINTESI DELLA VARIANTE

Alla luce delle valutazioni precedenti, si ritiene complessivamente dimostrata la coerenza delle scelte della 1^ variante al POC con la tutela e valorizzazione degli elementi costitutivi del sistema ambientale e territoriale di Guastalla e con gli obiettivi di sostenibilità fissati nel PSC.

Gli interventi prospettati dalla variante al POC non incidono in alcun modo sugli elementi naturali sensibili del territorio.

6. I SITI DI INTERESSE COMUNITARIO (SIC)

“La valutazione d'incidenza è il procedimento di carattere preventivo al quale è necessario sottoporre qualsiasi piano o progetto che possa avere incidenze significative su un sito della rete Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti e tenuto conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso.

Tale procedura è stata introdotta dall'articolo 6, comma 3, della direttiva "Habitat" con lo scopo di salvaguardare l'integrità dei siti attraverso l'esame delle interferenze di piani e progetti non direttamente connessi alla conservazione degli habitat e delle specie per cui essi sono stati individuati, ma in grado di condizionarne l'equilibrio ambientale.

La valutazione di incidenza costituisce lo strumento per garantire, dal punto di vista procedurale e sostanziale, il raggiungimento di un rapporto equilibrato tra la conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie e l'uso sostenibile del territorio. La valutazione d'incidenza si applica sia agli interventi che ricadono all'interno delle aree Natura 2000, sia a quelli che pur sviluppandosi all'esterno, possono comportare ripercussioni sullo stato di conservazione dei valori naturali tutelati nel sito.

La valutazione d'incidenza rappresenta uno strumento di prevenzione che analizza gli effetti di interventi che, seppur localizzati, vanno collocati in un contesto ecologico dinamico. Ciò in considerazione delle correlazioni esistenti tra i vari siti e del contributo che portano alla coerenza complessiva e alla funzionalità della rete Natura 2000, sia a livello nazionale che comunitario. Pertanto, la valutazione d'incidenza si qualifica come strumento di salvaguardia, che si cala nel particolare contesto di ciascun sito, ma che lo inquadra nella funzionalità dell'intera rete.”²

La valutazione della potenziale incidenza su aree protette e/o di pregio naturalistico sarà specificamente riferita alla localizzazione degli insediamenti residenziali, e produttivi degli ambiti di espansione previsti dal PSC sulla scorta delle risultanze relative alla valutazione ambientale e territoriale della VALSAT, in particolare per quanto riguarda gli aspetti che possono influenzare l'ecologia del paesaggio e la biodiversità.

Il SIC/ZPS che insiste nel territorio comunale è:

- **SIC-ZPS IT4030020** – Golena del Po di Gualtieri Guastalla e Luzzara (Comuni di Guastalla, Gualtieri e Luzzara);

² Il testo è tratto dal sito ufficiale del Ministero dell'Ambiente

6.1. DATI DEL PIANO

Dati generali

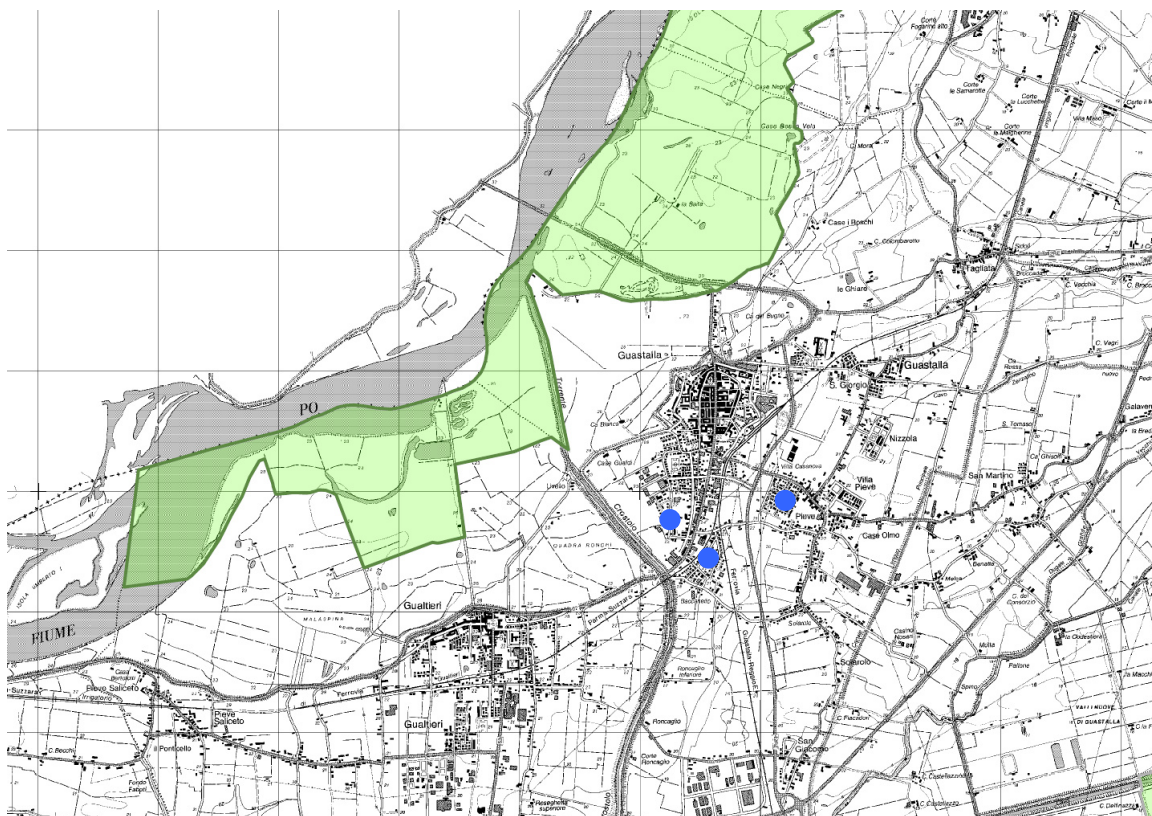
- Titolo del piano: POC di Guastalla
- Il Piano interessa il Comune di Guastalla della Provincia di Reggio Emilia
- Il Soggetto proponente è il Comune di Guastalla

Motivazioni del piano

- Il piano è redatto ai sensi della LR. 20/00 e s.m.i. ed è coordinato e coerente con le Previsioni del vigente PTCP della Provincia di Reggio Emilia;
- Le finalità del piano sono rendere operativo il PSC di guastalla per gli ambiti in oggetto e più in generale il governo degli usi e delle trasformazioni del territorio, la tutela e la valorizzazione delle risorse ambientali e paesaggistiche, l'armonizzazione e la compatibilità ambientale delle scelte infrastrutturali;
- Il "livello di interesse" è locale – intercomunale;
- La "tipologia di interesse" è di rilevante interesse pubblico, inclusi motivi di natura sociale o economica;
- La realizzazione del piano è un atto obbligatorio sulla base della legislazione vigente;
- Il Piano è soggetto alla presente ValSAT.

La 1^ variante prevede la modifica di 3 ambiti prevalentemente residenziali e per servizi, di cui 2 ambiti di riqualificazione, che vengono indicati con un bollino blu nella cartografia seguente per apprezzare la localizzazione rispetto all'aera SIC-ZPS retinata in verde.

Gli ambiti sono localizzati in territorio urbano a circa 1800 metri a sud dal sito SIC-ZPS



6.2. DESCRIZIONE DEL SITO GOLENA DEL PO DI GUALTIERI, GUASTALLA E LUZZARA

Di seguito si riporta l'estratto della scheda dal sito della Regione Emilia Romagna sezione "Parchi aree protette rete 2000".

REGIONE EMILIA-ROMAGNA RETE NATURA 2000

SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA E ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE

1. IDENTIFICAZIONE DEL SITO

1.1 TIPO	1.2 CODICE SITO	1.3 DATA COMPILAZIONE	1.4 AGGIORNAMENTO
C	IT4030020	200309	201009

1.5 RAPPORTI CON ALTRI SITI NATURA 2000

Il sito confina con IT20B0501 - Sito di tipo J

1.6 RESPONSABILE SITO

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Conservazione della Natura, Via Capitan Bavastro 174, 00147 Roma

1.7 NOME SITO

Golena del Po di Gualtieri, Guastalla e Luzzara

1.8 CLASSIFICAZIONE COME SITO E DATE DI DESIGNAZIONE/CLASSIFICAZIONE

DATA PROPOSTA SITO COME SIC	DATA CONFERMA COME SIC
200607	
DATA CLASSIFICAZIONE SITO COME ZPS	DATA DESIGNAZIONE SITO COME ZSC
200402	

2. LOCALIZZAZIONE DEL SITO

2.1 LOCALIZZAZIONE CENTRO SITO

LONGITUDINE

LATITUDINE

E 10 ° 39 ' 36 "

N 44 ° 56 ' 58 "

W-E (Greenwich)

2.2 AREA (ha)

2.3 LUNGHEZZA (km)

1120

2.4 ALTEZZA (m)

MIN

MAX

MEDIA

17

27

23

2.5 REGIONE AMMINISTRATIVA

CODICE NUTS

NOME REGIONE

% COPERTA

IT4

EMILIA-ROMAGNA

100 %

2.6 REGIONE BIO-GEOGRAFICA

ALPINA

CONTINENTALE

MEDITERRANEA

3. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

3.1 TIPI DI HABITAT di cui all'Allegato I della Direttiva 92/43 presenti nel sito e relativa valutazione del sito

CODICE	Nome	Habitat prioritario	%	VALUTAZIONE SITO			
				coperta	Rappresentatività	Superficie	Conservazione
3130	Acque oligotrofe dell'Europa centrale e peralpina con vegetazione di Littorella o di Isoetes o vegetazione annua delle rive riemerse (Nanocyperetalia)	<input type="checkbox"/>	1	B	C	B	B
3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo Magnopotamion o Hydrocharition	<input type="checkbox"/>	1	B	C	B	B
3240	Fiumi alpini e loro vegetazione riparia legnosa di Salix elaeagnos	<input type="checkbox"/>	3	B	C	B	B
3270	Chenopodium rubri dei fiumi submontani	<input type="checkbox"/>	5	B	C	A	A
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco Brometalia)(*stupenda fioritura di orchidee)	<input type="checkbox"/>	1	B	C	B	B
92A0	Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba	<input type="checkbox"/>	10	B	C	A	A

3.2 SPECIE di cui all'Art. 4 della Direttiva 79/409 e elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43 e relativa valutazione de sito in relazione alle stesse

3.2.a UCCELLI elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409

CODICE	Nome	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
		Stanziale/ Residente	Riproduzione/ Nidificazione	Svernamento	Tappa/ Staging	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
A021	<i>Botaurus stellaris</i> Tarabuso			P	P	C	B	C	C
A022	<i>Ixobrychus minutus</i> Tarabuzino		P		P	C	B	C	C
A023	<i>Nycticorax nycticorax</i> Nitticora		800p		P	A	C	C	B
A024	<i>Ardeola ralloides</i> Sgarza ciuffetto				P	C	B	C	C
A026	<i>Egretta garzetta</i> Garzetta		20p		P	C	B	C	C
A029	<i>Ardea purpurea</i> Airone rosso				P	C	B	C	C
A030	<i>Ciconia nigra</i> Cicogna nera				P	D			
A031	<i>Ciconia ciconia</i> Cicogna bianca				P	C	B	C	C
A034	<i>Platalea leucorodia</i> Spatola				P	D			
A072	<i>Pernis apivorus</i> Falco pecchiaiolo				P	C	B	C	C
A073	<i>Milvus migrans</i> Nibbio bruno				P	C	B	C	C
A074	<i>Milvus milvus</i> Nibbio reale				P	D			
A081	<i>Circus aeruginosus</i> Falco di palude				P	C	B	C	C
A084	<i>Circus pygargus</i> Albanella minore			P	P	C	B	C	C
A094	<i>Pandion haliaetus</i> Falco peccatore				P	C	B	C	C
A131	<i>Himantopus himantopus</i> Cavaliere d'Italia		P		P	C	B	C	C
A140	<i>Pluvialis apricaria</i> Piviere dorato				P	C	B	C	C
A151	<i>Philomachus pugnax</i> Combattente				P	C	B	C	C
A154	<i>Gallinago media</i> Croccolone				P	D			
A166	<i>Tringa glareola</i> Piro piro bocchereccio				P	C	B	C	C
A193	<i>Sterna hirundo</i> Sterna comune				P	C	B	C	C

A195	Sterna albifrons <i>Fratello</i>				P	C	B	C	C
A197	Chlidonias niger <i>Mignattino</i>				P	C	B	C	C
A222	Asio flammeus <i>Gufo di palude</i>			P	P	D			
A229	Alcedo atthis <i>Martin pescatore</i>	P	P	P	P	C	B	C	C
A338	Lanius colurio <i>Averla piccola</i>		P		P	C	B	C	C

3.2.b UCCELLI migratori abituali non elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409

CODICE	Nome	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
		Stanziale/ Residente	Riproduzione/ Nidificazione	Svernamento	Tappa/ Staging	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
A004	Tachybaptus ruficollis <i>Tuffetto</i>		P	R	P	C	B	C	C
A005	Podiceps cristatus <i>Svazzo maggiore</i>			R	P	C	B	C	C
A017	Phalacrocorax carbo <i>Cormorano</i>			P	P	C	B	C	C
A025	Bubulcus ibis <i>Airone guardabuoi</i>				P	C	B	C	C
A028	Ardea cinerea <i>Airone cinerino</i>	P		P	P	C	B	C	C
A051	Anas streper <i>Canapiglia</i>				P	C	B	C	C
A052	Anas crecca <i>Azzavola</i>			P	P	C	B	C	C
A053	Anas platyrhynchos <i>Germano reale</i>	P	P	P	P	C	B	C	C
A055	Anas querquedula <i>Marzaiola</i>				P	C	C	C	C
A056	Anas chryseus <i>Mestolone</i>				P	C	B	C	C
A096	Falco tinnunculus <i>Gheppio</i>	P	P	P	P	C	B	C	B
A099	Falco subbuteo <i>Lodolaio</i>		P		P	C	B	C	B
A118	Rallus aquaticus <i>Porciglione</i>	P	P	P	P	C	B	C	C
A123	Gallinula chloropus <i>Gallinella d'acqua</i>	P	P	P	P	C	B	C	C
A125	Fulica atra <i>Folaga</i>	P	P	P	P	C	B	C	C
A142	Vanellus vanellus <i>Pavonella</i>	P	P	P	P	C	B	C	C
A153	Gallinago gallinago <i>Beccaccino</i>			P	P	C	B	C	C

3.2.c MAMMIFERI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43

3.2.d ANFIBI e RETTILI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43

3.2.e PESCI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43

CODICE	Nome	POPOLAZIONE					VALUTAZIONE SITO			
		Specie prioritaria	Staziale/ Residente	Riproduzione/ Nidificazione	Svernamento	Tappa/ Staging	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
1103	Alosa fallax <i>Choppia</i>					P	C	C	B	C

3.2.f INVERTEBRATI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43

3.2.g PIANTE elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43

3.3 Altre specie importanti di Flora e di Fauna

GRUPPO	NOME SCIENTIFICO	POPOLAZIONE	MOTIVAZIONE
Vegetali	Crypsis schoenoides	P	D
Vegetali	Gratiola officinalis	P	D
Vegetali	Leucojum aestivum	P	D
Vegetali	Trapa natans <i>Castagna d'acqua</i>	P	C

4 DESCRIZIONE SITO

4.1 CARATTERISTICHE DEL SITO

CODICE	TIPI DI HABITAT	% coperta
N06	Corpi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti)	13 %
N07	Torbiere, Stagni, Paludi, Vegetazione di cinto	1 %
N08	Brughiere, Boscaglie, Macchia, Garighe, Friganee	5 %
N12	Culture cerealicole estensive (incluse le colture in rotazione con maggese regolare)	11 %
N16	Foreste di caducifoglie	5 %
N20	Impianti forestali a monocoltura (inclusi pioppeti o specie esotiche)	65 %
COPERTURA TOTALE HABITAT		100 %

ALTRE CARATTERISTICHE DEL SITO

Il sito è costituito da un tratto del Fiume Po e dalle relative golene ricadenti nel territorio provinciale di Reggio Emilia.

4.2 QUALITA' E IMPORTANZA

Specie vegetali RARE e MINACCIATE: *Trapa natans*, *Leucojum aestivum*, *Gratiola officinalis*.

RARISSIME e MINACCIATE: *Crypsis schoenoides*.

Specie animali: *Nycticorax nycticorax*, è presente con una delle maggiori garzaie dell'Emilia-Romagna.

4.3 VULNERABILITA'

Prosciugamento delle lanche e delle depressioni saltuariamente sommerse nelle golene

Modificazioni della morfologia dell'alveo e delle rive

Drenaggi che riducono il ristagno delle acque nelle golene

Inquinamento delle acque dovuto all'immissione di sostanze inquinanti di origine industriale, civile e agricola

Impianti di pioppeti industriali nelle golene a discapito della vegetazione arborea e arbustiforme spontanea

Presenza di specie animali esotiche naturalizzate (*Myocastor coypus*, *Rana catesbeiana*, *Procambarus clarkii*, *Trachemys scripta*): la *Nutria* in particolare costituisce un fattore limitante rilevante per specie vegetali e animali rare e minacciate.

Inquinamento floristico (*Sycios angulatus*, *Apios americana*, *Panicum dichotomiflorum*, *Humulus scandens*, *Amorpha fruticosa*, *Solidago gigantea*, ecc.).

Attività di manutenzione dei canali molto negativa durante il periodo riproduttivo di fauna e flora Discariche abusive.

4.4 DESIGNAZIONE DEL SITO

4.5 PROPRIETA'

4.6 DOCUMENTAZIONE

5. STATO DI PROTEZIONE DEL SITO E RELAZIONI CON CORINE

5.1 TIPO DI PROTEZIONE A LIVELLO NAZIONALE E REGIONALE

CODICE TIPO DI PROTEZIONE

% coperta

IT00	NESSUN TIPO DI PROTEZIONE	100 %
------	---------------------------	-------

5.2 RELAZIONE CON ALTRI SITI

Designati a livello nazionale o regionale

Designati a livello internazionale

5.3 RELAZIONE CON ALTRI SITI "BIOTOPPI CORINE"

6. FENOMENI E ATTIVITA' NEL SITO E NELL'AREA CIRCOSTANTE

6.1 FENOMENI E ATTIVITA' GENERALI E PROPORZIONE DELLA SUPERFICIE DEL SITO INFLUENZATA

6.2 GESTIONE DEL SITO

ORGANISMO RESPONSABILE DELLA GESTIONE DEL SITO

ENTE GESTORE: Amministrazione provinciale di Reggio Emilia

GESTIONE DEL SITO E PIANI

7. MAPPA DEL SITO

MAPPA

SCALA PROIEZIONE I CONFINI DEL SITO SONO DISPONIBILI IN FORMATO DIGITALE?

1: 25.000 UTM

I confini del sito in formato digitale sono disponibili all'indirizzo internet www.regione.emilia-romagna.it/natura2000

NUMERO MAPPE

C.T.R. N. 182NE

C.T.R. N. 183NO

FOTOGRAFIE AEREE ALLEGATE No

8. DIAPOSITIVE

INQUADRAMENTO GENERALE

Il sito è costituito da un tratto di circa 10 km della gola destra del Fiume Po, a ridosso del confine regionale con la Lombardia. Oltre alla gola, caratterizzata prevalentemente da pioppeti artificiali (circa 70% della superficie del sito), lembi di boschi ripariali, seminativi, lanche, ex cave inondate, sono presenti anche tratti con acque aperte del Po e un vecchio tratto del torrente Crostolo abbandonato. La Crostolina di Guastalla è infatti una lanca senescente, un'area umida di particolare rilievo naturalistico nella pianura fortemente antropizzata. Nella gola che ricade in Comune di Guastalla sono stati realizzati e sono in corso interventi di riqualificazione ambientale principalmente attraverso la piantumazione di alberi e arbusti autoctoni. Le specie naturali locali degne di tutela sono minacciate dall'ingombrante diffusione di parecchie specie esotiche avventizie e invadenti (animali: *Myocastor coypus*, *Rana catesbeiana*, *Procambarus clarkii*, *Trachemys scripta*); vegetali: *Sycios angulatus*, *Apios americana*, *Panicum dichotomiflorum*, *Humulus scandens*, *Amorpha fruticosa*, *Solidago gigantea*).

HABITAT E SPECIE DI MAGGIORE INTERESSE

Habitat Natura 2000: Secondo recenti indagini per la redazione della carta habitat, i tipi di interesse comunitario presenti nel sito sono sei, uno dei quali prioritario, e coprono complessivamente circa il 20% della superficie del sito: fiumi con argini melmosi con vegetazione del *Chenopodium rubri* e *Bidention p.p.* più tre altri habitat legati ad acque correnti o stagnanti, che risultano nel complesso gli habitat maggiormente caratterizzanti il sito, poi foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba* e infine qualche lembo di prateria xerofitica.

Specie vegetali: nessuna specie di interesse comunitario. Tra le specie rare e/o minacciate sono segnalate *Trapa natans*, *Leucojum aestivum*, *Gratiola officinalis*, *Crypsis schoenoides*.

Uccelli: Sono state rilevate almeno 26 specie di uccelli (prevalentemente acquatici) di interesse comunitario, 6 delle quali nidificanti. E' presente una delle maggiori garzaie dell'Emilia-Romagna con Nitticora (circa 800 nidi) e Garzetta. Altre specie nidificanti di interesse comunitario sono Tarabusino, Cavaliere d'Italia, Martin pescatore e Averla piccola. Tra le specie nidificanti rare e/o minacciate a livello regionale figura il Lodolaio.

Altre specie: Paradossalmente, di questo sito planiziale e ripariale legato ai tipi delle

zone umide non si hanno dati certi sulla fauna anfibia e sui rettili. Si tratta comunque di un sito utile alla tutela della Cheppia, un pesce un tempo diffusissimo nei fiumi di pianura ed oggi quasi scomparso.

VALUTAZIONE DEL PTCP (ELABORATO VA VALUTAZIONE DI INCIDENZA)

Il Quadro Conoscitivo del PTCP individuava per il sito in oggetto le seguenti principali minacce:

“L'immediato intorno del sito, varie parti di esso e il bacino idrografico di riferimento sono soggetti ad un'elevata pressione antropica dovuta alla molteplicità di attività economiche in atto. Il sito è quindi potenzialmente soggetto ad ogni fonte di disturbo di tipo antropico con effetti negativi sulla qualità ambientale e sulla presenza di specie faunistiche di interesse comunitario e conservazionistico, dalla mancanza di una gestione naturalistica delle golene, in gran parte utilizzata per l'agricoltura e la pioppicoltura, e quindi soggette a drenaggi che riducono il ristagno delle acque e la vegetazione arborea e arbustiforme spontanea, mentre gli argini vengono frequentemente sfalciati durante il periodo riproduttivo e i boschi ripariali residui vengono abbattuti per motivi di ordine idraulico o per la raccolta della legna.

Altri fattori di minaccia rilevanti per il sito sono costituiti da:

- presenza di specie animali esotiche naturalizzate [...] la Nutria in particolare costituisce un fattore limitante rilevante per specie vegetali e animali rare e minacciate.
- espansione di varie specie vegetali alloctone [...] costituisce un fattore di degrado degli habitat e di limitazione delle specie autoctone
- utilizzo di esche avvelenate per il controllo illegale dei predatori e dei corvidi
- linee elettriche che causano la morte di uccelli per collisione e folgorazione
- discariche abusive.”

La valutazione di incidenza del PTCP riporta un livello “Alto” di incidenza potenzialmente positiva e un livello di incidenza potenzialmente negativa da “definire meglio nelle fasi di piano e programma” esclusivamente in relazione all'ambito del Polo funzionale “Porto Fluviale a Boretto”.

L'effettiva localizzazione del bacino ed i conseguenti aspetti progettuali, che verranno definiti attraverso l'apposito programma attuativo, dovranno tenere conto degli impatti sugli habitat di interesse comunitario e di ecosistemi importanti per il mantenimento della integrità del sito.

Prescrive dunque una specifica procedura di valutazione di incidenza per le successive fasi di definizione del bacino.

Si ribadiscono altresì in termini prescrittivi le raccomandazioni di cui al Parere Motivato della Regione E.-R.:

- compatibilità degli interventi previsti con le Misure generali di conservazione delle ZPS (DGR n. 1224/08);
- compatibilità con le prescrizioni e dei pareri già espressi dagli Enti gestori delle Aree naturali protette;
- analisi delle possibili alternative, soprattutto nei casi di nuovi tracciati stradali, al fine di allontanare il più possibile queste infrastrutture dai siti stessi;
- predisposizione di idonee e congrue misure di mitigazione e di compensazione ambientale da realizzarsi soprattutto nei pressi delle opere considerate impattanti.

DESCRIZIONE DELLE INTERFERENZE TRA OPERE/ATTIVITÀ PREVISTE ED IL SISTEMA AMBIENTALE

La 1^ variante al POC oggetto di valutazione comporta lievi modifiche su ambiti di riqualificazione riducendone di fatto il carico antropico e norma un ambito per nuovi insediamenti costituito da PUA approvato per insediamenti residenziali e attrezzature scolastiche.

Di seguito si nota l'assenza di incidenza negativa sugli elementi naturali del sito:

- *Uso di risorse naturali (presenti nel sito):* non v'è uso di risorse naturali in quanto non sono definiti interventi di trasformazione.
- *Alterazione morfologica del territorio e del paesaggio:* non vi sono alterazioni in quanto non sono definiti interventi di trasformazione rispetto alle attività già esistenti, anzi aumenta il livello di tutela e di attenzione verso il paesaggio.
- *Fattori di inquinamento e di disturbo ambientale:* non sono previste delle variazioni rispetto alle incidenza attuale delle attività già esistenti.
- *Rischio di incidenti:* non previsti

FATTORI DI INQUINAMENTO E DI DISTURBO AMBIENTALE

Suolo	nessun effetto
Acqua (superficiale, sotterranea)	nessun effetto
Aria (emissioni di gas, polveri e odori, aumento traffico veicolare)	nessun effetto

Produzione di rifiuti e scorie	nessun effetto
Acustico (produzione di rumore/disturbo/vibrazioni)	nessun effetto
Elettromagnetico/radiazioni ionizzanti o non ionizzanti	nessun effetto
Irraggiamento termico	nessun effetto
Inquinamento luminoso	nessun effetto
Altro	nessun effetto
Rischio di incidenti: sostanze e tecnologie impiegate (esplosioni, incendi, rilasci sostanze tossiche, ecc.), incidenti viabilistici	nessun effetto

VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DELL'INCIDENZA AMBIENTALE DEL PIANO

Il piano non presenta significatività negativa dell'incidenza ambientale in quanto non sono prevedibili interferenze tra le opere previste e:

- habitat di interesse comunitario presenti nell'area e nel sito;
- specie animali di interesse comunitario presenti nell'area e nel sito;
- specie vegetali di interesse comunitario presenti nell'area e nel sito,

CONCLUSIONE

Si può dunque ritenere che il complesso azioni attuative non casua incidenze negative per il sito SIC/ZPS sia per la natura degli interventi previsti che per la localizzazione.

Gli ambiti sono infatti esterni all'area in territorio urbanizzato, situati all'interno del Capoluogo ad oltre 1,5 km dal sito comunitario.

7. MONITORAGGIO DEGLI EFFETTI

Il monitoraggio degli effetti del Piano Operativo Comunale sarà condotto seguendo il piano di monitoraggio in uso all'Amministrazione Comunale implementato nella fase di redazione del PSC.

8 SCHEDE ANALITICHE

AR AMBITI DA RIQUALIFICARE AREA AR 1b PIEVE



Localizzazione: In località Pieve, fa parte del tessuto urbano.

Caratteri morfologici e funzionali: area pianeggiante edificata, suddivisa in 2 sub aree, una delle quali occupata dalla vecchia scuola elementare, ora scuola della danza e della musica

Caratteri geomorfologici:

raggruppamento litologico: l'intera area ricade nell'unità .3: depositi piana inondabile prossimale (limi prevalenti, localmente intercalazioni lenticolari di limi/argille soffici o sabbie fini)

isobate del tetto del substrato sabbioso: presenta un'isobata compresa tra 6 e 7

indice di capacità portante: $0.8 \text{ kg/cm}^2 < Q_{amm} < 1.0 \text{ kg/cm}^2$

classe di edificabilità: attitudine edificatoria del terreno discreta

Idrografia superficiale: non è presente alcun tratto idrografico.

Vulnerabilità dell'acquifero: vulnerabilità all'inquinamento media

Inondabilità: territorio di alluvioni medio recenti: alluvioni argillose e lenti limose della Bassa Pianura, anche attualmente esondabili; basso terrazzo ghiaioso- sabbioso, fissato e coltivato lungo i torrenti

Isopieze: la zona ricade nell'isopieza 20.

Vincoli di tutela: l'area non è soggetta a vincoli di tutela territoriale e paesistica, ma confina con un tracciato storico (v. tav. 1.3 tutele e vincoli ambientali - del PSC)

Permanenze storiche: l'edificio scolastico non è di origine storica

limitazioni e criticità ambientali: nessun rilievo

Accessibilità: la viabilità esistente raggiunge l'area a nord (via delle Ville)

Elementi del paesaggio: nessuna segnalazione di rilievo

Rete fognaria: la rete fognaria è presente

Gasdotto, rete acquedottistica: l'acquedotto è allacciato in tutto il territorio urbanizzato; il metanodotto raggiunge l'area.

Sorgenti e campi elettromagnetici: nessuna

Zonizzazione acustica: l'area rientra nella classe III

Capacità d'uso dei suoli a fini agricoli: classe mista VII: prevalenza di suoli classificati in I classe (suoli con poche limitazioni alla coltivazione); presenza minoritaria di suoli classificati in II classe (suoli con qualche limitazione che riduce la scelta di piante o richiede moderate pratiche di conservazione). *(fonte: PTCP di Reggio Emilia, 2007, tav.4 quadro conoscitivo)*

Qualità agronomica:

suolo Sant'omobono: (suolo molto profondo, molto calcareo, moderatamente alcalino, a tessitura franca limosa nella parte superiore e franca limosa o franca argillosa limosa in quella inferiore); profondità utile per le radici delle piante molto elevata (> 150cm)

Piano vigente: il P.R.G. previgente classificava l'area come zona omogenea B, a prevalenza residenziale e dotata di alcune attrezzature sociali e culturali e di alcuni spazi per attività artigianali e di servizio. L'area è stata anche presa in esame dall'esperienza di partecipazione attuata con i bambini delle scuole elementari di Guastalla

obiettivi generali della pianificazione: realizzare un sistema integrato di spazi misti costituiti da:

- nuova viabilità est- ovest;
- insediamenti residenziali;
- insediamenti terziari (con possibilità di realizzazione di una struttura commerciale di media dimensione);
- completamento dell'assetto insediativo di Pieve con nuovi spazi pubblici di quartiere.

obiettivi generali della pianificazione: Non si ipotizzano nuovi interventi infrastrutturali sulla rete viaria, a causa della morfologia del luogo, ma sono necessarie opere di adeguamento, in particolare in relazione alle esigenze di mobilità pedonale e ciclabile.

Riassetto urbanistico-edilizio anche attraverso modesti interventi di riqualificazione dei tessuti urbanizzati.

funzioni ammesse: Residenza – commercio al dettaglio alim. e non (SV < 250 mq.) – pubblici esercizi - artigianato di servizio - uffici privati - servizi

esigenza mitigazioni. Mitigazione dell'inquinamento atmosferico adottando soluzioni tecnico progettuali ottimali in fase esecutiva nel rispetto della normativa vigente.

AREA AR 1c BACCANELLO



Localizzazione: l'area si trova all'interno del tessuto urbanizzato della frazione di Pieve.

Caratteri morfologici e funzionali: area pianeggiante totalmente edificata, confinante a ovest con la ferrovia.

raggruppamento litologico: l'intera area ricade nell'unità .3: depositi piana inondabile prossimale (limi prevalenti, localmente intercalazioni lenticolari di limi/argille soffici o sabbie fini)

isobate del tetto del substrato sabbioso: presenta un'isobata compresa tra 6 e 12

indice di capacità portante: $0.8 \text{ kg/cm}^2 < Q_{amm} < 1.0 \text{ kg/cm}^2$

classe di edificabilità: attitudine edificatoria del terreno discreta

Idrografia superficiale: non è presente alcun tratto idrografico

Vulnerabilità dell'acquifero: vulnerabilità all'inquinamento bassa

Inondabilità: territorio di alluvioni medio recenti: alluvioni argillose e lenti limose della Bassa Pianura, anche attualmente esondabili; basso terrazzo ghiaioso- sabbioso, fissato e coltivato lungo i torrenti (fonte master paesaggio)

Isopieze: la zona ricade tra le isopieze tra 19 e 20.

Vincoli di tutela: nessuna segnalazione (v. tav. 1.1 della sezione D – sistema della pianificazione - del quadro conoscitivo)

Permanenze storiche: nessuna segnalazione

limitazioni e criticità ambientali: una parte considerevole dell'area è interessata da una probabile morfologia a dosso da verificare in sede locale; è presente un tracciato di origine storica

Accessibilità: l'area è completamente urbanizzata e facilmente accessibile.

Elementi del paesaggio: si segnala la vicinanza alla ferrovia e una porzione di area interessata da dosso di pianura .

Rete fognaria: la rete fognaria è presente in tutta l'area

gasdotto, rete acquedottistica: l'acquedotto è allacciato in tutto il territorio urbanizzato; il metanodotto raggiunge l'area in diversi punti.

sorgenti e campi elettromagnetici: l'area non è soggetta a inquinamento elettromagnetico;

zonizzazione acustica: l'area rientra nella classe II di zonizzazione acustica

Qualità agronomica:

suolo Mezzani franca limosa: (suolo molto profondo, molto calcareo, moderatamente alcalino, a tessitura franca limosa)

capacità d'uso dei suoli a fini agricoli: classe mista VII: prevalenza di suoli classificati in I classe (suoli con poche limitazioni alla coltivazione); presenza minoritaria di suoli classificati in II classe (suoli con qualche limitazione che riduce la scelta di piante o richiede moderate pratiche di conservazione). (fonte: *PTCP di Reggio Emilia, 2007, tav.4 quadro conoscitivo*)

Piano vigente: il P.R.G. previgente classificava l'area come zona residenziale di completamento, contenente anche servizi e attività artigianali, verde privato e verde pubblico.

obiettivi generali della pianificazione: ambito di riqualificazione diffusa, entro il quale il PSC promuove trasformazioni delle destinazioni d'uso, qualificazione edilizia e degli spazi pubblici.

obiettivi specifici: Realizzazione di parcheggi pubblici, marciapiedi e spazi verdi attrezzati

funzioni ammesse: Residenza – Commercio al dettaglio (esercizi di vicinato SV < 250 mq) – Artigianato di servizio – Pubblici esercizi – Altre attività terziarie diffuse.

Esigenza mitigazioni: Verifica della necessità di mitigazioni acustiche lungo la ferrovia.

AREA AR 2c BACCANELLO- STRADA CISA



Localizzazione: l'area si trova all'interno del tessuto urbanizzato della frazione di Pieve.

Caratteri morfologici e funzionali: area pianeggiante totalmente edificata, confinante a est con la ferrovia.

raggruppamento litologico: l'intera area ricade nell'unità .3: depositi piana inondabile prossimale (limi prevalenti, localmente intercalazioni lenticolari di limi/argille soffici o sabbie fini)

isobate del tetto del substrato sabbioso: presenta un'isobata compresa tra 8 e 12

indice di capacità portante: $0.8 \text{ kg/cm}^2 < Q_{amm} < 1.0 \text{ kg/cm}^2$

classe di edificabilità: attitudine edificatoria del terreno discreta

Idrografia superficiale: non è presente alcun tratto idrografico

Vulnerabilità dell'acquifero: vulnerabilità all'inquinamento bassa

Inondabilità: territorio di alluvioni medio recenti: alluvioni argillose e lenti limose della Bassa Pianura, anche attualmente esondabili; basso terrazzo ghiaioso- sabbioso, fissato e coltivato lungo i torrenti (fonte master paesaggio)

Isopieze: la zona ricade tra le isopieze tra 18.5 e 20.

Vincoli di tutela: nessuna segnalazione (v. tav. 1.1 della sezione D – sistema della pianificazione - del quadro conoscitivo)

Permanenze storiche: nessuna segnalazione

limitazioni e criticità ambientali: una parte considerevole dell'area è interessata da una probabile morfologia a dosso da verificare in sede locale; è presente un tracciato di origine storica

Accessibilità: l'area è completamente urbanizzata e accessibile in ogni suo punto.

Elementi del paesaggio: L'ambito è prossimo alla ferrovia; una porzione di area è interessata da dosso di pianura; l'intera area è interessata da da deposito di limi e argille marnose.

Rete fognaria: la rete fognaria è presente i tutta l'area

gasdotto, rete acquedottistica: l'acquedotto è allacciato in tutto il territorio urbanizzato; il metanodotto raggiunge l'area in diversi punti.

sorgenti e campi elettromagnetici: l'area non è soggetta ad inquinamento elettromagnetico

zonizzazione acustica: l'area rientra in una UTO di classe III ma è quasi totalmente occupata da aree di classe IV prospicienti le infrastrutture viarie e ferroviarie.

Qualità agronomica:

suolo Mezzani franca limosa: (suolo molto profondo, molto calcareo, moderatamente alcalino, a tessitura franca limosa)

capacità d'uso dei suoli a fini agricoli: classe mista VII: prevalenza di suoli classificati in I classe (suoli con poche limitazioni alla coltivazione); presenza minoritaria di suoli classificati in II classe (suoli con qualche limitazione che riduce la scelta di piante o richiede moderate pratiche di conservazione). *(fonte: PTCP di Reggio Emilia, 2007, tav.4 quadro conoscitivo)*

Piano vigente: il P.R.G. previgente classificava l'area come zona residenziale di completamento, contenente anche servizi e attività artigianali, verde privato e verde pubblico.

obiettivi generali della pianificazione: l'obiettivo generale, già definito in sede di Documento Preliminare, è costituito dalla riqualificazione dell'intero ambito ed in particolare della strada Cisa Ligure. Ipotizzando la definizione di un progetto coordinato tra pubblico e privato, il PSC richiede per questo complesso di aree la progettazione di un assetto strutturato, e ne prevede una connessione interna attraverso un percorso ciclopedonale.

obiettivi specifici: Riorganizzazione complessiva del sistema insediativo in base ad un progetto unitario definito dal POC

funzioni ammesse: Residenza – Dotazioni territoriali – Attività terziarie e artigianali di servizio

Esigenza mitigazioni: Si conferma l'importanza della qualificazione della permeabilità ciclopedonale interna all'intero sistema di aree. Verificare la sostenibilità idraulica dell'intervento ottenendo il parere dell'Ente gestore, e adottare soluzioni tecnico progettuali ottimali in fase esecutiva per il risparmio energetico nel rispetto della normativa vigente al fine di ridurre l'inquinamento atmosferico.

**AN AMBITI PER I NUOVI INSEDIAMENTI
AREA AN 2.5 BACCANELLO EX PP31**



Localizzazione: l'area si trova all'interno del tessuto urbanizzato della frazione di Pieve.

Caratteri morfologici e funzionali: area pianeggiante non edificata

Caratteri geomorfologici:

raggruppamento litologico: l'intera area ricade nell'unità 2: depositi di canale abbandonato associativo di limi/argille soffici con sabbie fini e sabbie limose

isobate del tetto del substrato sabbioso: presenta un'isobata compresa tra 8 e 13

indice di capacità portante: $Q_{amm} < 0.7 \text{ kg/cm}^2$

classe di edificabilità: attitudine edificatoria del terreno scarsa

Idrografia superficiale: non è presente alcun tratto idrografico

Vulnerabilità dell'acquifero: vulnerabilità all'inquinamento bassa come da relazione geologica allegata all'ambito

Inondabilità: terreno localizzato in luogo protetto da inondazioni dall'argine maestro del fiume Po e T.Crostolo per i quali sono state ultimate opere idrauliche di ringrosso e innalzamento

Isopieze: la zona ricade tra le isopieze tra 19 e 20. ed è attraversata da una linea di deflusso sotterraneo

Geomorfologia: morfologia del territorio pianeggiante con altimetria compresa tra circa 21 e 22 ms.l.m.

Rischio sismico: le aree soggette a nuove costruzioni dovranno essere soggette ad indagini di III livello per rischio di liquefazione, amplificazione stratigrafica e cedimenti postsismici.

Vincoli di tutela: l'ambito affianca un tracciato di viabilità storica e si colloca su un dosso caratterizzato da tracciati di valore storico (v. tav. 1.3 – sistema delle tutele e vincoli ambientali- del PSC)

Permanenze storiche: nessuna permanenza storica

limitazioni e criticità ambientali: Nessuna.

Accessibilità: la viabilità esistente consente di raggiungere da via Palazzina e via Papa Giovanni XXIII

Elementi del paesaggio: area inglobata nel territorio urbanizzato.

Rete fognaria: la rete fognaria è presente nell'adiacente area urbanizzata

gasdotto, rete acquedottistica: entrambi i servizi raggiungono l'area.

sorgenti e campi elettromagnetici: l'area non è soggetta ad inquinamento elettromagnetico.

zonizzazione acustica: l'area rientra in parte in classe III ed in parte in classe I.

Qualità agronomica: suolo Castelvetro su aree raramente inondabili: (suolo molto profondo, molto calcareo, moderatamente alcalino, a tessitura franca limosa nella parte superiore e franca argillosa limosa in quella inferiore); profondità utile per le radici delle piante da elevata (100-150 cm), per la presenza di strati laminati e massivi.

capacità d'uso dei suoli a fini agricoli: classe prevalente II: (suoli con qualche limitazione che riduce la scelta di piante o richiede moderate pratiche di conservazione). (fonte: PTCP di Reggio Emilia, 2007, tav.4 quadro conoscitivo) uso

agricolo a seminativo semplice.

Piano vigente: P.S.C. ambito per i nuovi insediamenti

Obiettivi generali della pianificazione: L'ambito è destinato in parte ad attrezzature scolastiche per l'ampliamento della scuola dell'infanzia e in parte ad usi residenziali con cessione gratuita al Comune delle dotazioni territoriali evidenziate nella scheda di POC.

funzioni ammesse: Scuole – attrezzature di interesse comune - altre dotazioni territoriali (sociali) – residenza – uffici – viabilità, parcheggi

Esigenza mitigazioni. Realizzazione delle dotazioni territoriali all'interno dell'ambito; realizzazione degli interventi nel rispetto del piano di classificazione acustica del territorio comunale e della legislazione vigente per il contrasto al rischio sismico.

9. SINTESI NON TECNICA

Il documento redatto costituisce il rapporto ambientale ai sensi del DLgs 4/2008.

Tale rapporto ambientale accompagna la proposta di piano/variante ed individua i possibili impatti ambientali derivanti dall'azione e le misure idonee per impedirli, mitigarli e compensarli alla luce delle possibili alternative.

Complessivamente, il dimensionamento residenziale del PSC, quantificato nel vigente strumento in 1.600 alloggi, in seguito alla variante si riduce di 5.303 Mq. di SC corrispondenti a 53 alloggi teorici (-3,3%), mentre la SC non residenziale di 872 Mq.

Relativamente alla variazione della capacità edificatoria del 1° POC, la variante produce teoricamente un aumento della capacità edificatoria residenziale del 1° POC di 256,3 Mq di SC (2,56 alloggi) dovuta:

- alla diminuzione di 365,7 Mq di SC residenziale per effetto dello stralcio del "sub ambito D" dall'Ambito AR1.b – PIEVE riclassificato ad AC nel PSC e RUE;
- all'incremento di 622 Mq di SC residenziale realizzabile nel sub-ambito A del comparto AN2.5.

Per quanto attiene le dotazioni territoriali, la variante comporta un incremento teorico di oltre 9.500 Mq in quanto : nel sub-ambito B del comparto AN2.5 le aree pertinenziali della scuola dell'infanzia "Arcobaleno" di cui prima era prevista la trasformazione residenziale (7.234 Mq) vengono invece mantenute, e a queste vanno sommati i 1.148 Mq di verde pubblico; vengono conteggiate le aree di cessione (1.287 Mq per Spazi ed attrezzature collettive; verde pubblico; parcheggi pubblici) del sub-ambito A del medesimo comparto; vengono detratti i parcheggi pubblici di cessione(107 mq) dovuti allo stralcio del "sub ambito D" dall'Ambito AR1.b.

Il documento riporta gli obiettivi principali del PSC vigente, coerenti con gli obiettivi dei piani sovraordinati, recepiti in toto nel Piano operativo che con la sua attuazione cerca di concretizzare le linee strategiche di PSC.

Il Rapporto Ambientale prevede un percorso di analisi delle azioni proposte sintetico ed immediato, utile ad orientare le scelte di piano tale da individuare le possibili pressioni derivanti dall'attuazione delle proposte e le necessarie condizioni di sostenibilità.

Si sono implementate, per i singoli ambiti variati, le schede analitiche di sostenibilità per l'attuazione degli interventi che riportano caratteristiche descrittive ed eventuali condizioni limitanti :

- l'estratto di foto aerea con la localizzazione e la descrizione (caratteri morfologici, funzioni ammesse)
- indicazioni sul sistema geologico (caratteri geomorfologici,)
- indicazioni sul sistema idrico (idrografia, vulnerabilità acquifero, inondabilità)
- indicazioni sul sistema ecologico naturale (eventuali criticità ambientali ed elementi del paesaggio)
- indicazioni sul sistema del paesaggio culturale (permanenze storiche vincoli di tutela paesaggistica)
- indicazioni sul sistema agricolo (capacità dei suoli)
- indicazioni sul sistema antropico (reti, rumore, campi elettromagnetici, accessibilità)

Vengono inoltre riportati nelle schede analitiche anche gli obiettivi generali di pianificazione e le esigenze di mitigazioni derivanti dall'attuazione dell'intervento ammesso.

Si rimanda alle schede normative in variante per il dettaglio delle specifiche attuative.

Nelle fase di attuazione andranno garantiti e verificati i rispetti dei limiti imposti dalla classificazione acustica.

Complessivamente il rapporto ambientale ha comunque evidenziato, a fronte di limitati impatti facilmente mitigabili e compensabili, il soddisfacimento degli obiettivi strategici e di sostenibilità ambientale.

La VINCA ha evidenziato l'assenza di incidenze potenzialmente negative sul sito di interesse comunitario collocato all'interno del territorio comunale SIC-ZPS IT4030020 – Golena del Po di Gualtieri Guastalla e Luzzara (Comuni di Guastalla, Gualtieri e Luzzara).